SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 74 - Num. 47 - Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-040

VENERDI' SABATO 23-24 Febbraio 1940 Anno XVIII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 40-036 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20, Estero: Anno L. 175, Sem. 89, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Oltre 4 miliardi e 255 milioni previsti per le spese del Ministero della Guerra

Le spese straordinarie per il rafforzamento dell'efficienza bellica dell'esercito non sono comprese nella cifra e saranno autorizzate gradatamente a seconda degli effettivi bisogni

Roma, venerdì sera.

E' stato presentato stamane alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1.o luglio 1940-XVIII - 30 giugno 1941-XIX.

Lo stato di previsione presenta una spesa complessiva di lire 4.255.316.400 costituita per lire 4.230.816.400 da spese effettive e per lire 24.500.000 da spese per movimento di capitali.

Le spese effettive presentano un aumento in confronto di quelle previste per l'esercizio finanziario 1939-40 di L. 824.775.400 dipendente dallo sviluppo dei servizi, dall'aumento della forza alle armi e dai miglioramenti economici concessi al personale per effetto della legge 20 aprile 1939-XVII.

Non sono comprese nella suddetta L. 4.230.816.400 le spese straordinarie concernenti il rafforzamento dell'efficienza bellica dell'esercito, perchè le vicende della situazione internazionale rendono necessario un riesame dei programmi stabiliti. Alle autorizzazioni di spesa che all'uopo occorreranno e delle quali non si rende possibile una valutazione in via preventiva sarà provveduto gradatamente in relazione agli effettivi bisogni. In conseguenza, viene sospesa l'efficacia delle disposizioni contenute nel R. D. L. 25 marzo 1938 relativo all'assegnazione di 300 milioni annui per cinque esercizi finanziari dal 1938-39.

Le spese per movimento di capitali segnano un aumento di lire 3.000.000 derivante dalla necessità di corrispondere anticipazioni di fondi ad enti di nuova costituzione per provvedere a momentanee deficienze di cassa.

LEGIONARI DI ROMA

Un messaggio al Vicerè inviato dal Capo di S. M. della Milizia

Roma, venerdì sera.

Si ha da Addis Abeba che il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato al Vicerè il seguente telegramma:

«*Guardia Armata Rivoluzione, fiera per il Vostro augusto riconoscimento, saluta i Labari della I e III Legione, da Voi decorati al Valor Militare, pronta a rinnovare, nel nome del Duce e per la gloria di Casa Savoia, l'eroismo dei Legionari di Roma*».

Il Vicerè ha comunicato col suo vivo compiacimento il telegramma al luogotenente generale Passerone, comandante della Milizia dell'A. O. I.

Medaglia di benemerenza ai volontari dell'A.O.I.

Roma, venerdì sera.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il R. D. numero 2183 che estende ai volontari della campagna dell'A. O. la concessione della medaglia di benemerenza per i volontari della guerra italo-austriaca 1915-1918 e precisamente ai militari delle forze armate dello Stato [illegible] al personale della Croce Rossa Italiana, ai militarizzati e civili al seguito di reparti operanti che abbiano preso parte alle operazioni per la campagna A. O. 1935-36 o compiuto servizi in mare o in volo connessi con la campagna stessa. Per ottenere la medaglia di volontario gli aventi diritto dovranno, entro un anno dalla data di pubblicazione del decreto, farne domanda all'Ente dal quale attualmente dipendono.

NELLE TERRE DELL'IMPERO

Le Forze fasciste in Africa Orientale

103 Fasci con 51.148 iscritti

ROMA, venerdì sera.

L'organizzazione del Partito nell'A.O.I. comprende l'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro con sede in Addis Abeba e le Federazioni dell'Eritrea, Somalia, Scioa, Harar, Amara, Galla e Sidama.

In totale i Fasci finora costituiti nei territori italiani dell'A.O. sono 103, di cui 39 Gruppi Rionali. I Fascisti iscritti sono 51.148, mentre le domande di iscrizione in corso ammontano a 24.397; quelle di trasferimento da un Fascio all'altro a [illegible].

Sono state costruite sette Case Littorie e 28 sono in corso di costruzione, tra cui quella veramente monumentale di Asmara.

I Fasci femminili sono 34 con 3382 iscritti.

La G.I.L. conta [illegible] iscritti ed i Guf 791. I Dopolavoro sono 117 con 34.255 iscritti. Dall'O. N. D. dipendono poi 180 Società sportive con 18.822 iscritti.

A GARDONE RIVIERA

Solenne rievocazione di Gabriele d'Annunzio nell'annuale della morte

Un'orazione di Delcroix — Agevolazioni per la partecipazione di Legionari e di Combattenti

Roma, venerdì sera.

Il secondo anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio sarà solennemente ricordato con una celebrazione che verrà tenuta il 1° marzo prossimo nel Vittoriale degli Italiani in Gardone Riviera; oratore il cons. naz. Carlo Del Croix.

Interverranno rappresentanze ufficiali del Governo, del P.N.F., della R. Accademia d'Italia, delle Organizzazioni del Regime, delle Associazioni Combattentistiche, oltre ad alte autorità civili, militari e rappresentanze delle Città legate alle azioni militari e civili del Comandante.

Nell'occasione saranno esposti i disegni e i plastici per la costruzione del mausoleo del Comandante, per la quale di recente sono stati assegnati per ordine del Duce i fondi necessari in cinque milioni.

Ai Legionari, ai Mutilati e ai Combattenti che interverranno alla cerimonia è stata concessa dalle Ferrovie la riduzione del 70 %.

Bastianini a Roma

Londra, venerdì sera.

I giornali inglesi danno notizia dell'arrivo a Roma dell'Ambasciatore d'Italia a Londra Bastianini.

Bottai a Zagabria

Belgrado, venerdì sera.

Il Ministro italiano dell'Educazione Nazionale, Bottai, è partito per Zagabria, dove inaugurerà oggi la nuova sede dell'Istituto Italiano di Cultura.

Il "Tabularium„ capitolino

Le arcate romane dell'epoca repubblicana, facenti parte del «Tabularium» capitolino, messe in luce durante le recenti ricerche archeologiche.

I franco-inglesi e la Russia

I 400 mila soldati di Weygand saranno utilizzati?

La situazione nel vicino Oriente attentamente seguita da Parigi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, venerdì sera.

Gli alleati seguono attentamente con qualche apprensione gli sviluppi della situazione nel vicino e nel medio Oriente. In base alle loro informazioni, provenienti da punti diversi ma convergenti, gli alleati sarebbero in allarme in conseguenza di importanti movimenti di truppe sovietiche nel Caucaso, nonchè alle frontiere della Turchia e a quelle nord dell'Iran.

Le truppe e la radio

Per quanto di tali movimenti se ne parli da parecchi giorni, mancano tuttora vere e proprie constatazioni.

Le informazioni suddette sono basate su delle ipotesi, alle quali viene dato tanto più credito in quanto si nota che la radio sovietica ha aperto una campagna violenta contro la Turchia e l'Iran, come aveva proceduto contro la Finlandia prima di attaccarla.

D'altra parte — a quanto viene riferito — Mosca sarebbe a sua volta convinta che la Gran Bretagna e la Francia meditano una offensiva contro la Russia e che proprio a tal fine esclusivo sarebbero state ammassate sotto il comando del generale Weygand delle forze considerevoli in Siria, Egitto, Palestina e nell'Irak.

Su tali forze sono state fatte valutazioni disparate oscillanti tra i 150 mila e un milione di uomini, ma si è certamente più prossimi al vero calcolando a non più di 400 mila uomini le truppe del generale anzidetto.

La minaccia di portare la guerra in oriente, che ognuno dei due campi attribuisce al campo avversario, ha, per il momento almeno, l'aria più che altro di un diversivo, onde ottenere a proprio profitto una diminuzione di pressione nel nord.

Contro quest'ultima regione si appuntano più che mai i risentimenti degli alleati. Ieri alla radio francese voci ufficiose hanno affermato che la Norvegia è [illegible] ta del diritto di vigilare sulla difesa delle sue acque territoriali. Contro questa pretesa franco-britannica la Norvegia si propone, occorrendo, di ricorrere alla Società delle Nazioni, o alla Corte dell'Aja. A Ginevra l'Inghilterra — dicono a Parigi — guadagnerebbe sicuramente il processo, mentre all'Aja, dove essa non dispone delle medesime aderenze, la sua causa sarebbe meno sicura. Pertanto il Governo inglese si rifiuterebbe — secondo l'*Ordre* — di presentarsi all'Aja, invocando il fatto che Parigi e Londra hanno preso, all'inizio della guerra, la precauzione di sciogliersi dagli obblighi contemplati dall'art. 36 dello statuto della Corte Internazionale, e non potendo in piena guerra piegarsi a restrizioni di sovranità».

In altre parole, le due Capitali alleate hanno voluto assicurarsi libertà di azione, senza dover rispondere alla suddetta Corte dei loro atti.

Teorie...

Si prevede che l'Inghilterra e la Francia prenderanno quanto prima in esame il problema complessivo dei neutri e che esse daranno applicazione all'*embargo* sulle esportazioni tedesche, *embargo* che era stato deciso ma non applicato, quale rappresaglia contro l'uso delle mine magnetiche. Con le buone o con le cattive si vogliono convincere i neutri che la pace di domani — come scrive il *Figaro* — sarà fatta da coloro che, avendo tutto sacrificato e tutto arrischiato, l'avranno preparata con la vittoria delle loro armi.

Per le delegazioni laburista inglese e socialista francese riunitesi ieri a Parigi la vittoria delle democrazie alleate deve significare pace stabile fondata su un regime di giustizia sulla eguaglianza e la cooperazione. Deve significare una pace, ove forti istituti internazionali garantiranno la sicurezza e il diritto dei popoli e permettere il disarmo degli Stati. Secondo l'Alto Commissario alla propaganda «bisogna immaginare la pace non come un fine, ma come un principio». Ma l'*Excelsior* fa osservare che il migliore cominciamento sarebbe per la Francia quello di risolvere il problema della sicurezza delle frontiere.

Si rileva che a Roma persiste una grande attività diplomatica in direzione del settore balcanico e si prevede un nuovo incontro fra Csaky e personalità italiane, in occasione del soggiorno del Ministro d'Ungheria sulla Riviera ligure. Secondo l'*Oeuvre*, grazie ai buoni uffici italiani, Bucarest e Budapest potrebbero quanto prima aprire negoziati a proposito della Transilvania.

Al Senato, discutendosi la politica economica, la quale formerà oggetto di esame da parte di una serie di Consigli di Gabinetto, il primo dei quali sarà tenuto domani, si è deplorata l'insufficienza dell'azione governativa contro l'aumento del costo della vita. Il Presidente del Consiglio generale della Senna ha richiamato la attenzione del Capo del Governo sul caro-vita e sui deficienti approvvigionamenti della Capitale. La Camera ha ripreso oggi la discussione delle interpellanze sulla propaganda e la censura.

F. del Padulo

L'annuale dell'Armata russa non s'aureola di vittoria

Mannerheim salda la linea che sbarra la marcia dei sovietici su Vijpuri

Koivisto e Taipale resistono ancora

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Helsinki, venerdì sera.

Si celebra oggi, 23 febbraio, l'annuale della creazione dell'Armata rossa e scade la cambiale a firma degli Alti Comandi russi, in cui essi si impegnavano di offrire a Stalin il dono della Finlandia vinta. La cambiale non sarà pagata, poichè nè Voroscilof, nè Sciaposnikof, nè Stern, nè Merezkof possono oggi dire di aver abbattuto la resistenza finnica, o anche solo di essere prossimi ad abbatterla.

Dopo ventitrè giorni

A dire il vero, anzi, proprio oggi la situazione si delinea per i russi meno rosea che non nei giorni scorsi, quando le artiglierie di Merezkof arroventate dal tiro continuato e i battaglioni di fanteria riformati ogni giorno per le spaventose perdite subite riuscivano ad incidere nella parte orientale della linea Mannerheim e a costringere il «Maresciallo bianco» a rettificare, arretrando lievemente, le sue posizioni. Dopo questo successo, infatti, ci si attendeva il suo immediato sfruttamento e la possibilità di dover registrare per oggi la caduta di Vijpuri non era da escludere. Le cose, invece, stanno ben diversamente e, non solo si deve constatare che Mannerheim è riuscito a saldare la parte rimasta in piedi della sua primitiva linea con quella rettificata, ma anche che Vijpuri non corre per ora pericoli immediati e che Koivisto, troppo presto dai russi messa tra le conquiste, e Taipale resistono alle ondate degli attacchi.

La linea Mannerheim, insomma, è ancora salda, benchè intaccata nella sua fascia più esterna, e, se anche tra poche ore si dovesse apprendere che la piazzaforte di Koivisto ha dovuto capitolare, in condizione di opporre una dura resistenza all'offensiva che dura ormai da 23 giorni.

Da qualche giorno, inoltre, i sovietici [illegible] fare la sgradita constatazione che l'aviazione finlandese diventa più efficiente e, se non può ancora opporsi a tutte le incursioni russe sulle città dell'interno, può, però, restituire i danni subiti dal suo esercito nella zona della battaglia.

A render le cose più difficili all'aggressore, infine, da ieri ci s'è messa anche la neve che avvolge l'istmo careliano di autentiche bufere gelate ed ostacola i movimenti dei mezzi meccanici e delle grosse unità d'attacco assai più che non l'azione di difesa.

Quest'anniversario, insomma, non è fortunato per i russi. Con ciò, beninteso, non s'intende che la situazione sia radicalmente mutata e che i pericoli che incombono sull'eroica difesa finnica non esistano più. Tutt'altro. Se la Russia sta subendo amare delusioni, non muta l'ineluttabilità dello schiacciamento di un Paese di tre milioni e mezzo d'abitanti per parte di un colosso, anche se disorganizzato, di 180 milioni di uomini. E', però, indiscutibile che nel momento in cui sembrava ci si dovesse avviare al crollo definitivo della resistenza finnica sull'istmo, Mannerheim dimostra che quest'ora oscura per il suo Paese è ancora lontana.

La Finlandia, intanto, conserva una meravigliosa calma e, avvenuto ieri il richiamo alle armi di altre due classi (1894 e '95) la presentazione dei riservisti alle caserme si verifica in un'atmosfera di grande entusiasmo e patriottica, ma senza manifestazioni esteriori che non rispondono al carattere riservato e chiuso di questo popolo.

L'aviazione finnica

La stampa, poi, rileva la serietà con cui tutti i cittadini finlandesi compiono il loro dovere in quest'ora difficile, preparandosi ad offrire la loro vita per la Patria, e commentando alcuni articoli della Pravda pubblicati in questi giorni, vi vede i segni del malcontento causato dall'insufficienza dell'esercito, malcontento che potrebbe condurre ad una nuova epurazione dei quadri dell'esercito rosso.

I giornali rilevano anche che il generale che dirige l'offensiva sovietica sull'istmo di Carelia è quello stesso generale Stern che comandò una formazione russa durante la guerra spagnola e che, come ufficiale superiore, aveva comandato le truppe in Estremo Oriente nella zona in cui avvennero gli incidenti coi giapponesi. Stern, che diresse anche l'organizzazione delle frontiere della Mongolia, è considerato uno dei migliori, se non il migliore, generale russo. Stalin ha in lui molta fiducia e Voroscilof lo appoggia fortemente. Con tutto questo, però, e nonostante la collaborazione del «vecchio artigliere» Merezkof, non riesce a passare.

Per quanto riguarda un più preciso quadro della lotta sui vari fronti, è bene insistere sul fatto che la nebbia e il maltempo imperversanti sull'istmo di Carelia disturbano i piani dello Stato Maggiore russo che deve fare i conti anche con le difficoltà di trasportare rapidamente in avanti tutte le masse di uomini e di materiale che la sua offensiva, data la maniera brutale con cui è condotta, giornalmente consuma.

Lo Stato Maggiore sovietico, come già abbiamo detto, deve, poi, fare anche i conti con l'aviazione finlandese la quale, invece di scorrazzare, come quella russa, sul Paese, per bombardare gli abitanti, ha concentrato i suoi sforzi nelle retrovie del nemico nell'istmo di Carelia e così la sua intensa attività determina numerosi imbottigliamenti stradali e ferroviari i quali pesano seriamente sulla continuità dell'offensiva. Durante la giornata del 21 e la mattina del 22 i bombardamenti sono stati numerosi ed hanno duramente provato le numerose colonne sovietiche in marcia verso la battaglia.

Attacchi respinti

Nel cielo dell'istmo di Carelia, pertanto, le due aviazioni si stanno combattendo con accanimento. Numerosi combattimenti si sono svolti anche in varie altre zone, dove la caccia finnica ha affrontato risolutamente le formazioni sovietiche da bombardamento. Il numero degli apparecchi russi è molto forte, perchè i sovietici attaccano in formazioni dense di 40 o 50 apparecchi e le città di Lappeenranta, di Kakisalmi, la regione di Hiitola e quella di Elisenvaara sono state bombardate. Nella Finlandia settentrionale, dopo alcuni giorni di rallentamento, i russi hanno bombardato Rovaniemi ed altre località. Non si segnalano perdite di vite umane.

Mentre, dopo i grandi attacchi degli ultimi giorni, si poteva aspettare un assalto generale russo, fra ieri e stamane si sono registrati due soli attacchi di grosse proporzioni: uno sferrato nella zona di Kamara lungo la ferrovia tra il lago di Muola e il fiume Vuoksi e l'altro contro il perno di Taipale, ove i russi stanno perdendo decine di migliaia di uomini. Entrambi gli attacchi sono stati respinti.

Dinanzi a Taipale i russi hanno lasciato 3000 cadaveri, mentre dinanzi a Kamara hanno perduto numerosi carri armati.

Il settore del Lago Ladoga è entrato in calma. Evidentemente i russi non hanno più truppe disponibili da gettare nella battaglia, oppure vogliono tentare un grosso colpo e stanno ammassando forze nuove. I finlandesi approfittano della tregua per strappare all'avversario i suoi posti avanzati. Uno di questi si è arreso [illegible] con 200 uomini che lo difendevano.

Valdemaro Hagglund

Nell'arcipelago di Pitkaranta pattuglie finlandesi hanno sorpreso vari convogli russi di rifornimento, distruggendoli o disperdendoli. I finlandesi hanno catturato nella zona durante la giornata circa 250 fucili.

Il comandante del settore del Lago Ladoga, generale Valdemaro Hagglund, parlando con alcuni giornalisti, ha, poi detto che i russi, nel suo settore, sono ridotti in situazione difficile. Costretti spesso in posizioni insostenibili, essi si fanno distruggere, invece di tentare con qualsiasi mezzo di rompere il cerchio per trovare una via di salvezza. L'esperienza della battaglia dell'istmo di Carelia ha dimostrato che i russi hanno molte armi ed anche buone e che consumano materiale umano senza economia. Tre cose importanti mancano, però, all'esercito rosso: lo spirito, i quadri e lo Stato Maggiore.

Sul fronte del Ladoga, pertanto, vari contingenti sovietici che, completamente circondati e privi di rifornimenti, si trovano in difficili condizioni, stanno asserragliati dentro le loro fortezze, con i carri armati affondati nella terra e nella neve; questi contingenti sono fatalmente condannati ad arrendersi o ad essere distrutti. L'aviazione sovietica cerca di rifornirli con gli aeroplani.

nerale mi dice che, nel settore del Ladoga, parecchie divisioni russe hanno passato il confine con l'intento di effettuare un ampio movimento aggirante dal nord e prendere così alle spalle i difensori della Mannerheim. Inoltre alcune colonne sovietiche sono state lanciate in territorio finlandese per tentare di liberare le unità accerchiate e di rinforzare quelle minacciate di aggiramento.

Il generale ha fatto, infine, rilevare che quel che maggiormente necessita ora alla Finlandia è un adeguato numero di aeroplani da caccia per affrontare le squadriglie russe da bombardamento.

Edward Beattie

(Inviato speciale dell'«United Press»)

Come è stata annientata la Divisione di Jaroslav

Fronte del Ladoga, venerdì sera.

Un reparto sovietico composto di circa cinquecento uomini è stato annientato in un punto non precisato di questo fronte. Si trattava probabilmente di resti sbandati della distrutta 18ª Divisione russa, rimasti bloccati dalla neve.

Sorpresi da pattuglie finlandesi, si sono trovati nell'impossibilità di fuggire. Con l'impiego di altoparlanti, i finlandesi hanno intimato ai nemici di arrendersi, consegnando le armi, se non volevano essere distrutti. I russi rispondevano con raffiche di mitragliatrice ed allora i finlandesi, appostati nella neve e quasi invisibili perchè indossanti i camici bianchi, aprivano un fuoco intenso con le loro mitragliatrici. Il combattimento si concludeva con la completa distruzione del reparto sovietico.

Il comandante di questo settore, un generale che è considerato dai finlandesi quasi come un eroe nazionale, mi ha illustrato sulla carta topografica la tattica seguita dalle sue truppe per annientare la 18ª Divisione sovietica. I russi, che avevano varcato i confini nei pressi della riva settentrionale del Ladoga, vennero attirati su una zona nei pressi di Syskjarvi, particolarmente favorevole ai finnici. Quando i russi, che così erano stati indotti ad attaccare, si accorsero dell'errore commesso, era troppo tardi per disimpegnarsi, essendo già circondati da reparti finlandesi. I resti della 18ª Divisione di Jaroslav vagano ancora senz'alcuna speranza fra le immense abetaie e le distese nevose.

Questa brillante operazione finlandese venne compiuta mentre i russi insistevano con i loro colpi di maglio contro la linea Mannerheim, i cui difensori dovevano sostenere l'enorme pressione di parecchie Divisioni sovietiche. Il ge-

La marcia dei russi verso Vijpuri

L'attacco sovietico respinto al centro e alle ali

Londra, venerdì sera.

La Reuter ha da Helsinki che le truppe sovietiche si trovano tuttora in marcia verso Vijpuri da cui distano qualche chilometro e dove l'Armata rossa aveva promesso di giungere per la celebrazione del 22.o anniversario della sua costituzione. Anche se questo certamente non avverrà e difficilmente potrà accadere troppo presto, i russi stanno bombardando la capitale con reiterati attacchi aerei e forze sempre più considerevoli sono impegnate nel combattimento al fine di superare la linea Mannerheim prima del suddetto anniversario.

I finnici, intanto, con furiosi contrattacchi contengono in alcuni punti l'avanzata nemica e, passati al contrattacco, hanno respinto le due ali ed il centro della massa di assalto.

Tutte le forze russe sembra siano impegnate nel superare l'ala destra della fortezza di Koivisto che è tuttora in mano ai finnici e dove si smorza l'impeto dell'avanzata nemica.

Battaglia fra aerei di ignota nazionalità sulle coste settentrionali della Norvegia

Londra, venerdì sera.

Si riceve da Bergen che ieri sera, presso le coste settentrionali della Norvegia, ha avuto luogo una battaglia aerea fra aeroplani di ignota nazionalità. Non si posseggono particolari.

Von Brauchitsch ispeziona le truppe di Cracovia

Berlino, venerdì sera.

Il comandante in capo dell'Esercito von Brauchitsch ha ispezionato le truppe del settore di Cracovia. Successivamente ha avuto un lungo colloquio con il Governatore dei territori occupati Ministro Frank.

Mannerheim

Il Maresciallo Mannerheim, capo supremo dell'esercito finlandese, fotografato presso il tavolo di lavoro. La carriera militare di Mannerheim iniziò nel 1889, data della sua entrata nell'esercito russo. Nel 1905 combattè a Port Arthur ed ebbe il cavallo ucciso sotto di sè. Giunto al grado di generale nel 1915, comandò la brigata di cavalleria nella guardia dello Zar. Prese parte alla guerra mondiale distinguendosi in numerose azioni. Quando crollò il regime zarista, Mannerheim si consacrò alla liberazione del suo paese, sconfiggendo le armate bolsceviche.

COSTANTINESCO A SOFIA

Dichiarazioni di amicizia e di collaborazione fra i due Stati vicini

Sofia, venerdì sera.

Il Ministro delle Finanze, Bosilof, ha offerto ieri sera un pranzo in onore del Ministro romeno Costantinescu, al quale hanno preso parte anche il Presidente del Consiglio e tutti i Ministri.

Al termine del pranzo, Bosilof ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver salutato la presenza del Ministro romeno nella capitale bulgara, ha dichiarato, fra l'altro:

«Questa manifestazione d'amicizia da parte del Governo romeno viene apprezzata da noi in modo particolare in questo momento, in cui una [illegible] guerra fa vivere a tutti i popoli ore di angoscia e di pericolo».

Il Ministro romeno, rispondendo, ha espresso la sua soddisfazione di trovarsi a Sofia come ospite del Ministro delle Finanze, Bosilof, ed ha manifestato la speranza che la prossima inaugurazione di una linea aerea e di un servizio di traghetto ferroviario possano servire a sviluppare le comunicazioni fra Bulgaria e Romania.

Egli ha aggiunto:

«Sarò particolarmente lieto, se la mia visita, che è un pegno di amicizia del Governo romeno, potrà contribuire a sviluppare sempre più intensi rapporti leali e fiduciosi fra i nostri due Paesi, uniti da analogia d'interessi e più ancora dalla volontà comune di pace e di lavoro».

Due flotte di fronte

Dove incrociano le navi della Russia e dell'Inghilterra a nord della Scandinavia

Londra, venerdì sera.

Sono comparse sui giornali di stamane le prime cartine di quella zona di Norvegia, di Finlandia, di Russia che si estende ad arco spingendosi nell'Oceano Artico.

Sono cartine sulle quali sono segnate le posizioni approssimative in cui si trovano una squadra navale britannica e una sovietica: la prima è al largo di Kirkenes, la seconda fuori di Murmansk. Queste cartine sono accompagnate da titoli che farebbero prevedere una battaglia fra le due forze. Ma di questo ammassamento di flotte se ne è parlato troppo, perchè si possa credere che i cannoni delle navi britanniche e quelli delle navi sovietiche prendano la parola gli uni contro gli altri. Le battaglie navali non sono precedute da annunci sui giornali.

D'altra parte le navi ci sono e qualche funzione devono pure avere: si tratta di dimostrazione da parte inglese e di contro-dimostrazione da parte sovietica? Oppure si tratta di preparativi inglesi in vista della possibilità di inviare in Finlandia una forza di spedizione?

Leo Rea

La zona del Mare di Barents ove sostano le due Flotte

L'appartamento dei Principi di Piemonte nella Reggia di Napoli

L'ala della Reggia di Napoli ove si trovano gli appartamenti dei Principi di Piemonte e dove vivrà in questi giorni la Principessa Maria in attesa del lieto evento.

RADIO

ITALIA

Venerdì 23 Febbraio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, TR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,30: Musica varia — 19,40: Lezione d'inglese — 20: Segn. orario - Giornale Radio — 20,30 (RO 1, BO): E. V. Italo-Spagnola — 20,30: Cantanti novecento — 20,40: Radio Sociale — 21,10: ◆ «Viaggi in Oriente», commedia musicale in tre atti di Angelo Gasilai. Interpreti: Nina Artuffo, Angelo Zanobini, Tonino Baldanello, Ernesto Corsari, G. Ossila, R. Bonifaci, F. Rita, O. Valpreda, Norina Pancrazi, Anita Osella, D. Marrone, A. Amerio, C. Gazi. Orchestrina diretta dal M.o Storaci. Regia di Nunzio Filogamo. - Negli intervalli: 1. Conversazione; 2. Vita teatrale — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, S. RE, BO 2): Ore: dalle 19,40 alle 20,40: vedi programma prec. — 21,10: ◆ Concerto sinfonico diretto dal M.o Francesco von Hoesslin col concorso dell'organista Ferdinando Germani. - Programma: Parte I: 1. Vivaldi: «Concerto n. 10 in si minore, per quattro violini»; 2. Haendel: «Terzo concerto in si bemolle, per organo e orchestra». - Parte II: 1. Casella: «Concerto romano, per organo, ottoni, timpani ed archi»; 2. Brahms: «Prima sinfonia, in do minore». - Nell'intervallo: Conversazione — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, BO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Programma di canzoni — 19,30: Complesso di fisarmoniche del Dopolavoro Provinciale di Parma: 1. Deiro: «Ritorno»; 2. Marzirulli: a) «Fiorella», b) «Diavoletto»; 3. Nicolas: «Don Ramiro»; 4. Strauss: «Bel Danubio blu»; 5. Verdi: «Traviata», Preludio atto primo; 7. Migliavacca: «Celebre mazurka variata» — 20: vedi progr. prec. — 20,30: ◆ «Bovary», un atto di Giuseppe Achille. Recitano: Sandro De Macchi, Esperia Sperani, Walter Tincani, Vittorio Sanipoli. Regia di Alberto Casella. (Atto unico «a sorpresa»: così si potrebbe qualificare questo «Bovary». Ma la sorpresa non consiste nel fatto che, a differenza di quanto avviene nel celebre romanzo di Flaubert, non è qui la moglie gelosa, ma geloso è il marito; la sorpresa è ben altra: e sta nella conclusione di sapore squisitamente comico, e quindi anche lieto. E però converrà riservarne intatti, profilo e particolari, ai radioascoltatori.) — 21: Musiche brillanti — 21,45: Valzer: 1. Strauss G.: «Rose del sud»; 2. Delibes: «Naila»; 3. Rulli: «Appassionatamente»; 4. Siekrinski: «Vienna, Vienna» — 22,10: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): Giornale Radio.

Sabato 24 Febbraio

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S. RE, BO 2, Trip.): Ore 7,30-7,45: 1° e 2° corso: Ginnastica da camera — 8: Segnale orario - Giornale radio — 9,30: Radio Scolastica: Trasmissione per le Scuole Medie: ◆ «L'Italia e il mondo» — 10,30: Radio Scolastica: Trasmissione per le Scuole Elementari — 11,30: Musica varia.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, PD, VE, VR, S. RE, Trip.): Ore 12,30: Concerto della violinista Maria Segui: 1. Giardini-Bonelli: «Rondò»; 2. Vivaldi-Respighi: «Sonata in re maggiore»: a) Moderato (a fantasia), b) Allegro moderato, c) Largo, d) Vivace; 3. Pizzetti: «Tre canti ad una giovane fidanzata»: a) Affettuoso, b) Quasi grave e commosso, c) Appassionato; 4. Casella: Preludio e danza siciliana — 13 (v. progr. prec.) — 13,15: Concerto con programma vario — 13,45: Canzoni e ritmi — 14,30: Musica varia — 14,45: Giornale radio.

ESTERO

Venerdì 23 Febbraio

OPERE: Ore 21: Bruxelles II (khz. 932, m. 321,9, kw. 15): Massenet: «La femme [illegible]», opera romantica - 22,10: Hilversum I (khz. 160, m. 1875, kw. 120): ◆ Mozart: «Don Giovanni» (framm.). — CONCERTI: 19: Sofia: orchestrale - 20,10: Belgrado: sinfonico; Budapest: orchestrale - 20,15: Madona: sinfonico - 20,30: Breslavia (khz. 950, m. 315,8, kw. 100): ◆ orchestrale, dedicato a Wagner - 20,45: Königsberg: orchestrale - 21: Berlino: varietà - 21,5: Stoccolma: sinfonico - 21: Vienna (khz. 592, m. 506,8, kw. 100): ◆ sinfonico, diretto dal M.o Hans Weisbach: Rimski Korsakov: «Sheherazade», poema sinfonico - 21,10: Montecenere: orchestrale - 23: Vienna: varietà. — TEATRO: 23: Burghead: Michael Arlen: «Red Anthony», commedia - 23,10: Bruxelles I: Joseph Bédier: «Tristano e Isotta», racconto d'amore e di morte. — VARIETA': 17,45: Francoforte - 19,30: Burghead - 19,50: Stoccolma - 20,15: Berlino - 22: R. Mediterraneo - 22,30: Berlino - 0,15: R. Tolosa. — MUSICA DA BALLO: 18,20: Belgrado - 20,35: Ankara - 22,20: Zagabria, Kalundborg - 23,10: Bruxelles II - 23,50: Hilversum I - 0,15: Parigi P.T.T. - 0,25: Brema - 0,30: Burghead.

VORREMMO ASCOLTARE: — «Edipo a Colono» di Sofocle. (Un gruppo di Universitari, Padova).

RADIOCRONACHE. — «Il principe Igor» di Borodin sarà trasmesso dalla «Scala» mercoledì 28 sul 3° progr. — «L'ora spagnola» di Ravel sarà diffusa dal «Reale» di Roma martedì 27 sul 1° progr. — «C'è sempre un compenso», di Dario Niccodemi sarà in onda sul 1° programma sabato 2 marzo. — «Faust», dramma in tre atti di W. Goethe, andrà in prima trasmissione pei microfoni italiani mercoledì 28 corr. sul 1° progr. — «I diritti dell'anima», commedia di G. Giacosa, sarà in onda sul 3° progr. lunedì 26 corr.

Spettacoli

ALFIERI

La repliche de *Le allegre comari di Windsor*

ALL'ALFIERI, anche ieri sera, col concorso di numeroso pubblico, «Le allegre comari di Windsor», di Shakespeare, sono state calorosamente applaudite. Il divertente ed elegante spettacolo, egregiamente interpretato dall'ottima Compagnia dell'Eliseo, ha dunque visto rinnovato il meritato successo della prima sera. Le repliche continuano.

CARIGNANO

Il successo dello spettacolo di ieri della Compagnia dell'Accademia

La Compagnia dell'Accademia, diretta da Silvio d'Amico, ha rappresentato ieri sera *Donna del Paradiso*, tratta dalle Laudi umbre del XIII e XIV Secolo dal D'Amico, con la regia del giovane Orazio Costa. Spettacolo veramente bello, e non soltanto bello, inscenato mirabilmente.

Magnifico il successo; alla commozione seguirono applausi scroscianti, al regista, agli interpreti. Poi fu rappresentata una piacevole «farsa spirituale»: *La comare che rubò Gesù Bambino*, festosamente accolta e applaudita.

Donna del Paradiso e *La comare che rubò Gesù Bambino* si replicano questa sera.

TEATRO DI TORINO

Il Concerto sinfonico di stasera

AL TEATRO DI TORINO, questa sera, alle 21,10, ha luogo l'annunciato XVI concerto della stagione sinfonica, diretto dal M.o Francesco Von Hoesslin, col concorso dell'organista Fernando Germani.

STAMPA SERA — CRONACA

"AL LAVORO,,

Chiare direttive ai gerarchi e forti parole di fede in uno scritto del Federale Ferretti

L'ultimo numero de «Il Popolo delle Alpi» reca il seguente saluto del Segretario Federale Franco Ferretti alle Camicie Nere torinesi:

Comandato dal Duce al posto di Federale di Torino, sento intera la responsabilità che l'ardua consegna ricevuta comporta.

Ma non meno sento l'onore e la gioia di trovarmi alla testa delle Camicie Nere torinesi, votato con loro ad un compito affascinante, antico come la nostra fede e sempre nuovo come la nostra volontà: servire la Rivoluzione.

Guardiamoci apertamente negli occhi, noi tutti chiamati a lavorare insieme; e non vi sia in ognuno di noi altro sentimento fuorchè quello che ci gonfiava il cuore, nell'ansia del combattimento, ai tempi della Vigilia.

Per noi, del resto, la vigilia non è mai finita. Troppe cose ci attendiamo ancora dal futuro; e siamo sicuri di non sbagliare. Ce lo dice il nostro cuore; ce lo dice Mussolini, che è il cuore di tutta la Nazione. Noi Lo sentiamo e Lo ubbidiamo quando ci parla, ma Lo ubbidiamo anche quando tace; perchè sentiamo sempre risuonare dentro di noi, nella parte migliore del nostro animo, la Sua voce alta ed infallibile.

Ricordiamo il monito del Duce: «Prepararsi militarmente per parare ad ogni eventualità e lavorare vigilanti, in silenzio». Questa è tuttora la nostra consegna.

Bisogna che tutti i gerarchi, anche e specialmente i minori, sappiano andare sempre più verso il popolo con cuore e con intelligenza; bisogna rendere sempre più granitica, sulle basi mussoliniane della giustizia sociale, l'unità inscindibile del nostro popolo. Bisogna essere autarchici, farsi della autarchia un ideale costante, una ardente fattiva vocazione.

Bisogna, per dire tutto in una parola sola, saper essere continuamente degli autentici fascisti.

Su questo nostro «Foglio d'ordini» — gagliardetto di Torino sabauda e fascistissima — mi è caro rivolgere un cordiale saluto a tutte le Camicie Nere del capoluogo e della provincia, a tutti i protagonisti della laboriosa continuità del Fascismo torinese.

Mi accingo al lavoro, sicuro della fervida collaborazione di tutti. Penso che problemi, incertezze, dubbi — se esistono — si risolvono soprattutto con l'azione. Sono certo che soltanto l'azione — e, quando sia l'ora, il combattimento — possono renderci degni degli indimenticabili Camerati caduti lungo il cammino sognando per la Patria fascista quella gloria e quella potenza che Benito Mussolini ha definitivamente conquistate.

Al lavoro, camerati. Saluto al Duce!

FRANCO FERRETTI.

Il Federale tra i bimbi della "Tre Gennaio,, e della Scuola "A. Manzoni,,

I cinquecento piccoli ospiti della Colonia «3 Gennaio» hanno ricevuto questa mattina la visita del Segretario Federale che ha voluto recarsi frammezzo a loro, tutti figli di lavoratori e creature predilette del Fascismo Torinese. Infatti è noto con quale amore è stata costruita la Colonia «3 Gennaio» per ospitarli; i bimbi lo sanno, sono grati ed esprimono questo loro sentimento con la bontà, l'ubbidienza e con l'appassionato amore per il Duce: sono consci di essere veramente i rappresentanti della giovinezza del tempo di Mussolini.

A ricevere il Federale si trovavano la direttrice prof.ssa Ducato ed il personale dirigente. Il vasto complesso della Colonia è stato visitato e percorso dal Gerarca che si è soffermato nelle cucine, ove viene preparato il sano ed abbondante vitto, ha sostato nelle aule ove i bimbi erano intenti a seguire le lezioni, ha rivolto loro domande ed ha avuto per tutti gesti e parole affettuose. Anche le camerate, la direzione, i servizi igienici di docce e lavabi, insomma il vasto complesso della Colonia nei suoi vari padiglioni è stato percorso dal Federale che si è molto compiaciuto per l'ordine e la pulizia ovunque riscontrati.

Nella palestra erano adunati i Balilla moschettieri che hanno eseguito degli esercizi militari con le armi. Questi bimbi sono già veramente dei soldati scattanti, pronti, preparati nel fisico e nello spirito e, ciò che più conta, fieri delle loro armi che maneggiano con disinvoltura, con assoluta sicurezza. E poichè sono dei bimbi il constatare in loro sentimenti ed una volontà che, per molti aspetti, è superiore alla loro età suscita una viva commozione e desta la ammirazione per l'opera che le insegnanti e le vigilatrici svolgono, opera fruttifera di così benefici risultati. Prima di lasciare la Colonia il Federale ha espresso un caloroso plauso alla direttrice ed alle sue collaboratrici; poi, appena tornato in Federazione ha disposto perchè ai bimbi venissero inviati in dono dei pacchi di caramelle.

Pure questa mattina il Federale si è recato alla scuola Manzoni ove ha avuto luogo la distribuzione di doni ai bimbi del Patronato. Ricevuto dal Fiduciario Nardella, dall'Ispettore Del Piaz, che rappresentava anche il Provveditore, dal presidente del Patronato commendator Cappablanca, e dai dirigenti della scuola, il Gerarca ha raggiunto la palestra ove erano adunati i bimbi e le bimbette. Presenti i genitori degli alunni il presidente del Patronato, con spirito di generosa collaborazione ha provveduto all'andamento della benefica istituzione, ha letto una relazione sull'attività svolta. Quindi ha avuto luogo la distribuzione dei 248 pacchi che il Federale ha distribuito ai bimbi. Dopo aver deposta una corona dinanzi alla lapide dei Caduti, il Federale ha visitato il refettorio e le varie dell'interdoposcuola ove in media vengono assistiti giornalmente centocinquanta bambini. Il saluto al Duce ha chiuso la gentile festa scolastica.

Vittorio Beonio Brocchieri a Palazzo Lascaris

Ricordiamo che domani, sabato, 24 corrente, a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, per iniziativa del Comitato Torinese della «Dante Alighieri», Vittorio Beonio Brocchieri parlerà sul tema «Un volo di trentamila chilometri».

Argomento della conferenza è l'ultima impresa aviatoria, compiuta attraverso i continenti da Beonio Brocchieri subito dopo il noto incidente di volo, che lo costrinse ad un forzato ammaraggio nell'Adriatico.

La manifestazione acquista dunque un carattere di particolare interesse e non mancherà di richiamare il pubblico torinese, che già ha avuto occasione di conoscere ed apprezzare la vivida ed ardente parola del conferenziere.

Sei latterie chiuse per vendita di latte adulterato

In seguito ad accertamenti eseguiti dalla Divisione Annona, Mercati e Licenze commerciali, del Municipio, l'autorità competente ha disposto la temporanea chiusura delle sei seguenti latterie, che vendevano del latte adulterato:

Zeppa Michele, via Petrarca 13, chiusura per giorni 3;

Galleano Giovanni, via Belfiore 20, chiusura per giorni 5;

Garino Eugenio, via Calvo 2, chiusura per giorni 10;

Galdone Mario, via Verzuolo 43, chiusura per giorni 3;

Bernardi Gisela Enrichetta, via dei Mille 26, chiusura per giorni 8;

Ballatore Giuseppe, piazza Carducci 124, chiusura per giorni 6.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	38	34	5
MILANO	70	68	32

IL SOLE sorge alle 7,30; tramonta alle 18,5. — LA LUNA sorge alle 19,53; tramonta alle 7,33.

ANNIVERSARI DEL 24. — Nasce a Magonza Giovanni Gutemberg (1468). — E' ultimato il traforo del Sempione iniziato nel 1898 (1905). — Ungheria e Manciukuò aderiscono al patto anticomintern (1939-XVII).

L'OROSCOPO DEL 24. — L'influenza astrale si modificherà parecchie volte durante questo sabato. Al mattino si avrà molta animazione in tutti i campi, e specialmente nel commercio e nelle industrie. Un malumore quasi generale renderà spiacevole il pomeriggio, durante il quale si dovrà sorvegliare attentamente i bimbi, e non seguare documenti. La serata potrà essere dolce per i pigri, e generatrice di fantasticherie e illusioni.

Mario Segale.

CONFERENZE. — Domani 24 ore 21 a Palazzo Lascaris: «Un volo di trentamila chilometri», (V. Beonio Brocchieri).

I SANTI DEL 24. — S. Mattia apostolo.

FUNZIONI DEL 24. — Consolata: terzo sabato quaresimale: 16 funzione di inizio della settimana della Giovane» con discorso di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. — Maria Ausiliatrice: Stazione Quaresimale e Corte di Maria: ore 9 omaggio delle Madri Cristiane; 20,15 esposizione del SS., adorazione predicata. — Celebrazione del Quinto Sabato dedicato alla Madonna di Pompei: S. Barbara (ore 7 e 17,15), S. Cuore di Gesù (8,30), S. Francesco da Paola (9), Sacramentine (8 e 17,15).

FIERE DEL 24. — Nessuna.

PASSATEMPI

FIGURA MAGICA

NB. - La lettura delle parole si fa nei due sensi: orizzontale e verticale.

1) Evento fortuito; 2) Prigionieri... che divampano; 3) Casa regnante spagnuola e città della Sicilia; 4) Grossi sigari; 5) Cerimonie solenni per onorare qualcuno; 6) Far uscire l'acqua dal suo alveo per coprire un terreno; 7) Frazione di Cappella Maggiore (Vittorio); 8) Tempio greco.

SCIARADA

Proprio all'eterno xxxxx vuol portare
Vittima inconscia della xxxxx attratta
Ma per il predatore castigare
Ei nella xxxxxxxxx si dibatte.

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

Una bizzarria di S. Galilei

A) Suolo - All - Ora
B) Tasca - Aria - DV
C) Reale - Uen - Ode
D) Ricotta - LM - LP
E) Pesca - Toa - OO - E
F) Tolla - Te - Bt - L

L'autoritratto del cesellatore celato nella statua di Perseo suo capolavoro.

Aferesi
Gorgoglio - Orgoglio

Frin.

L'ex-fittavolo Alberto Gozzelino mentre rievoca i suoi ricordi

Famiglie prolifiche

Ciò che narra un ex-fittavolo che ha 79 anni e più di 200 nipoti

Il vino del Monferrato - Bimbi dal 36 al 54 anni - Prima del 1908 - Un calcolo assai difficile - La colonia del Gozzelino - Una discendenza di forti lavoratori della terra

Siamo saliti, io e il fotografo Aldo Moiso, detto semplicemente Aldo, al secondo piano di via Nizza 223 per bere una di quelle annose bottiglie di vino che sono vanto e orgoglio del fertile Monferrato, offerta dall'ex-fittavolo settantanovenne Alberto Gozzelino di Costigliole d'Asti.

Il nostro bravo e giovane fotografo, col suo fido apparecchio sotto il braccio — apparecchio che non abbandona mai anche quando dorme — si è fatto pregare per accettare un bicchiere di quel delizioso vino, protestando in nome della figlia (che attualmente ha due anni); ma quando ha inteso che il Gozzelino ne aveva undici di figli, dai trentasei ai cinquantaquattro anni, si è attaccato alla bottiglia e non è stato soddisfatto fino a che non ha avuto la certezza che era vuota.

Quel buon vino!...

Il Gozzelino, che di queste cose se ne intende, ha approvato, affermando che egli deve la sua salute e la salute dei suoi... bambini a quel vino genuino, prodotto inesauribile della sua terra, e di cui, anche nei momenti più difficili della vita, mai si è privato.

— E, sì, — sottolinea l'ex-fittavolo — che dei momenti difficili nella mia vita, ne ho avuti molti. Ho lavorato la campagna, come mio padre e i miei nonni, ma gli affari non sempre mi sono andati bene. A quei tempi — parlo di prima del 1908, anno in cui venni a Torino a cercare altro lavoro — non c'erano, per i contadini, le previdenze d'oggi. Eravamo abbandonati ai capricci dei proprietari dei terreni i quali, difficilmente affidavano i loro appezzamenti a fittavoli con più di tre figli. Io ne avevo undici!

Alberto Gozzelino s'interrompe un istante, poi prosegue:

— Sapete, fra nipoti e pronipoti, quanti parenti ho? Più di duecento! Ho fatto il conto stamane mentre passeggiavo per via Nizza a godermi quel po' di sole di cui questa stagione è tanto avara. Non li conosco tutti, i miei nipoti, la maggior parte dei quali vive ancora a Costigliole d'Asti dove costituisce una vera e propria colonia dei Gozzelino...

Alberto Gozzelino, prossimo agli ottant'anni, non ne dimostra più di cinquanta ed ha una spigliatezza e una vivacità proprie, caratteristiche all'uomo maturo. I suoi capelli bianchi sono qua e là striati di fili neri come se fossero sul punto di ritornare al loro primitivo colore. Bianchi sono pure i baffi tagliati a spazzola su un volto sereno che reca il sano colore del sole dei campi.

L'ex-fittavolo fa parte di una discendenza di contadini prolifici.

— Mia madre — dice — a diciassette anni sposò mio padre che ne aveva dieci di più e vissero rispettivamente ottantaquattro e settantasette anni, dando vita, in cinquantasette anni di matrimonio, a sette figli, cinque dei quali vivono tutt'ora e godono ottima salute. Io sono il primogenito.

Un calcolo difficile

Prego l'ex-fittavolo di tracciarmi, a grandi linee, il quadro della diretta discendenza, di nipoti e pronipoti fino ad oggi.

— Chiedete un calcolo difficile. Comunque proviamo.

«Come vi ho detto, io, dalla povera moglie mia che è volata in Paradiso trent'anni fa, ebbi undici figli di cui solo otto viventi ancora. I miei fratelli: Giuseppe, ebbe tre femmine e quattro maschi; Felice, quattro maschi e altrettante femmine; Giovanni, dieci maschi e due femmine; Luigi, tre femmine e due maschi; Battista, quattro maschi e una femmina; Carolina, quattro maschi e due femmine.

«Naturalmente parlo dei figli che vissero, perchè mia sorella Carolina fu particolarmente prolifica ed ebbe complessivamente quattordici figli di cui tre in una sola volta.

— In totale — osservo — sarebbero quarantatre nipoti, più i vostri undici figli.

— Perfettamente. E quasi tutti sono sposati e con figli a loro volta: miei nipoti e pronipoti.

— Volete che tentiamo anche questo secondo calcolo? Almeno per ciò che riguarda i vostri figli.

L'ex-fittavolo Alberto Gozzelino riflette un istante. Forse riordina la sua complessa contabilità di parentela.

— Procediamo con ordine — riprende. — Giovanni, il mio secondogenito, deceduto tre anni fa, ha avuto due figli; Oreste, un figlio; Enrico partì per l'America dove vive scapolo; Severino, una figlia; Secondo, due figli e una figlia; Palmira, tre figlie; Rosina, una figlia; Emilia, due figli; Carlo morì giovanissimo e non ebbe il tempo di sposarsi e così pure Michele. Carolina, invece, la mia primogenita, rimase nubile e vive con me tuttora.

«Il conto assai più complesso, dato il numero notevole, è quello dei figli dei figli dei miei fratelli. Se ve li elencassi tutti, almeno quelli che ho bene presenti nella mente, non finirei più. Come ho detto, i miei quarantatre nipoti di parte dei miei fratelli, quasi tutti sono sposati e hanno più di tre figli, in media, ciascuno.

«Insomma, ad occhio e croce, senza tener conto degli... spiccioli, la somma totale dei miei nipoti e pronipoti supera, come ho affermato, la cifra di duecento.

«Se poi desiderate sapere qual'è il più vecchio tra i figli dei miei figli, vi dirò che si chiama Enrico e ha venticinque anni, mentre il più giovane è una femmina, Rosanna, ed ha otto mesi. Come vedete, la discendenza non si è ancora arrestata e, se passerete fra qualche mese, avrò qualche altro nipote e pronipote da aggiungere alla lista.

— E voi li ricordate tutti per nome?

— Ci mancherebbe altro che mi dimenticassi di loro!

— Avete una memoria di ferro!

— Non solo ricordo i loro nomi, ma le loro date di nascita.

— Dal 1908, epoca in cui lasciaste Costigliole d'Asti, come allevaste, qui a Torino, la vostra numerosa famiglia?

— Lavorando come operaio. Presso una sola fabbrica di sapone rimasi per venti anni. Se avessi potuto continuare mi sarei guadagnato il premio di fedeltà laboriosa. Invece dovetti abbandonare il lavoro per questione d'età anche se mi sentivo di continuare senza accusare fatica alcuna. Mi misero in pensione con 89 lire al mese. E gli anni sono cresciuti ancora ma la pensione no. Al giorno d'oggi sono un po' pochine 89 lire al mese. Ho torto?

«Eppure tiro avanti lo stesso e la salute non mi manca — ha concluso l'ex-fittavolo Alberto Gozzelino scuotendo il capo per scacciare una nube che lo aveva turbato — specialmente quando un buon bicchiere di vino, di quello che avete ora bevuto, non manca mai. Me lo mandano i miei parenti di Costigliole d'Asti e io lo bevo volentieri perchè ha il profumo della mia terra.

Gino Mazzoni

Distribuzione Carta R.A.C.I.

La sede provinciale del R.A.C.I. comunica che lunedì 26 corrente inizierà la distribuzione delle Carte R.A.C.I. che permetteranno agli automobilisti di prelevare benzina nei quantitativi che il Ministero fisserà per i mesi di marzo-aprile-maggio. La distribuzione avrà luogo esclusivamente in via Carlo Alberto n. 41 per i non soci, in locali appositamente predisposti. Per i soci sono riservati speciali sportelli con servizio celere di distribuzione presso gli uffici della sede al primo piano. Per ottenere il rilascio della Carta R.A.C.I. occorre presentare il libretto di circolazione dell'autovettura o del motociclo. Per i soci è indispensabile presentare pure la tessera sociale 1940. Si rammenta che le Carte R.A.C.I. vengono rilasciate esclusivamente per vetture e motocicli adibiti a servizio privato, che non abbiano ottenuto permessi speciali di circolazione dalle competenti autorità, ed in regola col bollo statistico 1940. Il costo della Carta R.A.C.I. è fissato in L. 3,10.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 corr.:

Aceti Aldo, ingegnere, Berlaretti Pierina, casalinga.
Ajmo Dario, meccanico, Rolfi Maria, sarta.
Gremo Giovanni, elettricista, Gambera Angela, modista.
Magistro Bernardo, negoziante, Ariano Luigia, cameriera.
Truffa Aldo, commesso, Navarola Bianca, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 22 corr.:

Bosso Franca, Ventarino Lucia, Toselli Iolanda, Bandiera Giorgio, Agostini Teresa, Sorasio Alberto, Panicco Faustina, Cornaglia Piero, Gerardo Giancarlo, Marlotti Enrico, Pettiti Giovanna, Brilimano Vittorio, Ciberio Franca, Chiarelli Luigina, Floriso Miranda, Sorranzi Giuseppina, Graglia Norma, Della Lastra Mario, Gaudian Pier Giorgio, Nelle Elda, Vallauri Maria, Giordanino Clelia, Magni Giulia.

I combustibili nazionali per il riscaldamento

Il Municipio di Torino ha già un impianto razionale

300 progetti di privati già in via di compimento - Il rendimento dei focolai o griglie meccaniche a combustione rovesciata

Abbiamo in una precedente cronaca accennato all'assestamento degli impianti di riscaldamento per la razionale combustione di carboni nazionali o ligniti, che sta facendo l'Università; possiamo ora dire che già ben 300 progetti sono in corso per la trasformazione di altrettanti impianti: quasi tutti in case private. E non siamo che all'inizio.

Come si vede a Torino si procede alacremente nel lavoro acciocchè l'inverno venturo ci trovi pronti a poter adoprare il combustibile nostro che, come vedremo in seguito, anche se sviluppa minori calorie, darà ugualmente agli ambienti, mercè speciali istallazioni, il confortevole calore richiesto dalla stagione invernale particolarmente rigida nella nostra città.

Aspetto del problema

Il problema di usare convenientemente combustibili che sviluppano meno calorie è già stato affrontato in America. Proprio nel paese che dispone di grandi giacimenti di carbon fossile di pregiata qualità si è pensato che questo ricercato combustibile può fornire una rilevante fonte di guadagno vendendolo all'estero e che all'interno si può, mercè speciali impianti, utilizzare per il riscaldamento combustibile di qualità scadente, ricco di gas e di materie volatili. Di tali impianti l'America — ci dice un esperto in materia — ne ha già il novanta per cento.

Il problema si presentava sotto questo aspetto: caricando a mano una caldaia di antracite o di coch, combustibili che bruciano con facilità, si aveva un rendimento triplo di quello che caricandola con carbone scadente o lignite. I quali, anche per l'umidità che contenevano, non riuscivano a volte, in una caldaia comune, a bruciare convenientemente e mai totalmente. Nelle caldaie comuni inoltre, essendovi il fuoco sotto, le materie volatili ed i gas portavano una dispersione da due a tremila calorie. Infatti quando una caldaia fa fumo si sente inevitabilmente odore di gas. Come ovviare a questi inconvenienti?

L'esperto cui abbiamo accennato ci ha dato la soluzione del problema. Sono stati costruiti focolari o griglie meccaniche basati sul principio della combustione «rovesciata» detta anche della sotto alimentazione. Il combustibile viene con tale sistema introdotto dal disotto del letto di fuoco e le materie volatili che da esso distillano sono pertanto costrette ad attraversare lo strato incandescente sovrastante, permettendo così la loro completa combustione, mentre le ceneri, per l'alta temperatura, fondono sotto forma di scorie e si raccolgono ai lati del fornello. L'esperienza ha dimostrato razionale il sistema di bruciare a lunga fiamma i carboni che non possono essere utilizzati a mano con buon rendimento perchè le materie volatili, non appena il carbone fresco viene gettato sopra la griglia, distillano, uscendo dal camino parzialmente incombuste. Invece col nuovo impianto il carbone viene immesso in una tramoggia per il deposito: di qui una vite senza fine lo spinge, a caricamento forzato nel focolare nella misura che l'utente desidera per la caloria ambientale. Con più in fretta marcia la vite, con più carbone immette nel focolare ed il ventilatore, la cui azione è regolata con la velocità della vite, soffia più o meno forte a seconda della quantità di combustibile che deve ardere.

Economia del 50 per cento

La regolarità del funzionamento della vite per ottenere le calorie che si desiderano (ad esempio 18 gradi) è ottenuto da un comando di un termostato ambientale. Con il regolatore di caloria si può essere certi che i 18 gradi cui si è accennato più sopra potranno sempre essere ottenuti in qualunque ora del giorno e della notte, perchè automaticamente il congegno farà sì che nelle ore in cui la più rigida temperatura esterna potrà influire sulla temperatura interna, una maggior quantità di combustibile sia immesso nel fornello.

Questo sistema di caricamento meccanico realizza inoltre una economia di circa il 50 per cento in confronto al caricamento a mano libera. Tutti gli sprechi inevitabili con la saltuaria e spesso irrazionale conduzione a mano saranno eliminati; non si avrà più fumo nel camino, non più materiale incombusto nelle scorie, e si avrà invece un fuoco sempre vivo e ben distribuito.

I carboni nazionali e le ligniti nelle caldaie ordinarie erano in gran parte sprecati, mentre invece con i nuovi focolari o griglie meccaniche danno rendimento pari ai migliori carboni esteri.

Alcuni Enti ed industrie non hanno atteso fin'ora ad adottare i nuovi tipi di impianto per l'uso dei nostri combustibili: il Municipio di Torino infatti lo ha già ed il suo funzionamento è risultato ottimo. Anche altri comuni quali Milano, Parma, Brescia e Busto Arsizio lo hanno adottato; e così a Roma il Partito Nazionale Fascista, i Ministeri delle Corporazioni e dell'Aeronautica, il Governatorato di Roma ed altri Enti e industrie.

Sulla base di questa esperienza i proprietari di stabili a Torino si affretteranno a mettersi in linea con le nuove esigenze che nel campo dei combustibili la guerra ha recato anche in Paesi che in guerra non sono.

Si è poi accennato a commissioni di controllo per questi nuovi impianti; commissioni che hanno anche il compito di consigliare le più razionali ed economiche trasformazioni degli esistenti impianti.

Un controllo per le caldaie esisteva già perchè ogni caldaia, al pari di una nave, ha un suo «stato civile» con un regolare stato di servizio. Non può cioè essere permesso il suo funzionamento al disopra di un dato numero d'anni senza che siano state apportate ed eseguite quelle riparazioni che rispondono della sua sicurezza. Ora a questo controllo si aggiunge l'altro per stabilire la razionalità e la sicurezza di funzionamento dei nuovi apparecchi impiegati per l'uso del combustibile nostro.

Incidenti stradali

Due ciclisti feriti

Il quindicenne Pio Gai di Vincenzo, abitante in corso S. Maurizio, n. 63, è stato urtato da un camioncino mentre percorreva piazza Vittorio Veneto in bicicletta. Ha riportato una contusione escoriata al piede sinistro, medicata al vecchio Ospedale S. Giovanni e guaribile in 10 giorni.

Più grave è stato l'incidente capitato al ventisettenne Felice Betta di Francesco, abitante in via Gioberti 21. Percorrendo in bicicletta via S. Francesco da Paola, veniva investito dall'automobile 57750-TO, pilotata da tale Angelo Sartori, e riportava lesioni tali da essere ricoverato al vecchio San Giovanni con prognosi riservata.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 6
MINIMA	— 3,6
Pressione barometrica	746,5

Seguendo la Cronaca

I TAPPETI da BIANCHI

Uno dei più interessanti assortimenti, sempre aggiornato con le migliori novità. Tappeti di ogni qualità e misura, per sale, salotti, camere da pranzo, camere da letto. Magnifici tappeti in canapa, tappeti in lana, in cotone, in juta. Passatoie. Zerbini in metallo e in gomma per sale da bagno. *Da via XX Settembre a p. Vieni.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a dell'Eliseo): ore 21,15: «Le allegre comari di Windsor» di W. Shakespeare.
CARIGNANO: (C.a dell'Accademia) ore 21,15: «Donna del Paradiso» e «La comare che rubò Gesù Bambino».
TEATRO DI TORINO: ore 21,10: Concerto sinfonico del M.o F. Von Hoesslin, col concorso dell'organista F. Germani.
ROSSINI: 21,15: «Follie di Torino».
MAFFEI: C.ia Riv. Fantasia col Trio Broadway e cani danzi ammaestrati.
ESP. E VENDITE LAVORI FEMMINILI (via Cristoforo Colombo 31): dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
Nuovi Dance 17 e 21 Orchestra Kramer.
SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Libero ingresso. Chiusura ore 19,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Le tre ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin.
AMBROSIO: «Le tre ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin.
CORSO: «Smarrimento» di Leonide Moguy (C. Luchaire, J. P. Aumont). 1.a.
AUGUSTUS «Le adolescente» J. Freyhe.
CHIARELLA: Il caso del giurato Morestan (Raimu) e C.ia Riviste «3 Sa».
V. EMANUELE: Adorazione (Radio Picture) Paul Muni, Miriam Hopkins.
BALBO: «Sei bambine e il Perseo» (un'avventura di Benvenuto Cellini).
IDEAL: Lo vedi come sei?! (Macario) e «C.ia Giostra delle attrazioni».
STATUTO: «Alba tragica» Jean Gabin, Jules Berry, J. Laurent, Arletty.
ALPI: «L'eredità in corsa» Gondusio.
NAZIONALE: «Le educande di S. Cyr».
MAFFEI: «Prebio per due» e Rivista.
MASSIMO: «Cantinaa» Hans Albers.
ELISEO: «Isola dei coralli» J. Gabin e «In cerca di fortuna» (Cric).
COLOSSEO «Avventure di Tom Sawyer» Tommy Kelly, J. Moran (a colori).
TORINESE: «Ragazze folli».
CARLALBERTO: Principe di Kainer (interprete e regia di «Fei di carota»).
SOCIALE: «Il sogno di Butterfly».
FORTINO «Impiulato, gigalavila» e Var.
REGINA: «Ballo al castello» A. Valli.
ADUA: «Cavalleria rusticana» e Var.
BRESCIA: «Mamma Colibrì» e Varietà.
RADIUM: «Eravamo 7 vedove» e Var.
P. Nuova: Adriana Lecouvreur (ore 15).
PRINCIPE: «Katia» D. Darrieux.
SAVOIA: «Il vendicatore» Robinson.
REX «Schiavo d'amore» Leslie Howard, Bette Davis. (Radio Pictures 1936).

Sabato 24 febbraio, nel primo anniversario della scomparsa della compianta Signora

Maria Giulia Della Chà Scotto

verranno celebrate Messe di suffragio dalle ore 8 alle ore 12 nella Cappella delle Suore Francescane Angeline in via Giusti 6. I figli ringraziano ancora quanti vorranno unirsi loro nel ricordo e nella preghiera. (11099)

MEMENTO

Sabato, 24 corrente, nella Parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro), dalle 7 alle 11 saranno celebrate Messe di Trigesima in suffragio dell'anima della compianta Signora ANNA MARIA CUCIOLA BORSALINO. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 11673

ONDE MEDIE

Alla ricerca di un bel nome

E' facile trovare un nome a un bambino?

Sono convinto di no.

Alcuni ci pensano molto prima del tempo, o hanno già col la simpatia per un certo nome, e, quando il bambino nasce, lo chiamano con quel nome e non se ne parla più, salvo poi che al bambino piaccia quando avrà acquistato l'uso della ragione.

Ma nella massima parte dei casi, i genitori si trovano combattuti fra centinaia di nomi e non sanno quale scegliere per il loro nato.

Allora avvengono i così detti consigli di famiglia.

I genitori chiamano a raccolta i nonni e gli zii e tutti capitano in casa nell'ora e nel giorno stabiliti, con un calendario per uno.

Perchè, dice il vecchio padre, a questo mondo non si trovano due calendari uguali: chi porta un nome e chi porta un altro e non si sa mai come regolarsi.

E allora si cominciano a consultare i calendari.

Io ho assistito a uno di questi consigli di famiglia, e la faccenda dei calendari venne fuori per ultimo.

Il primo a parlare fu lo zio del piccolo.

— Ecco — disse lo zio — se siete imbarazzati per il bambino, vi dirò che la cosa migliore è quella di dargli il nome del nonno. E' una cosa tradizionale e fa piacere ai propri genitori ricordare gli avi.

E' vero — disse la sposa — il nome del nonno. Ma il nome del nonno del bambino o del nostro?

— Direi il nonno del bambino — disse lo zio.

— Allora mio padre — disse la sposa.

Il padre della sposa sorrise lusingato.

— Veramente — disse il padre dello sposo — sono anch'io nonno del bambino e non solamente lui. E' vero o non è vero?

— Verissimo — disse la sposa arrossendo — è giusto. Di nonni il bambino ne ha due. Questo è un bel pasticcio.

— Un bel pasticcio? — disse il padre dello sposo arrabbiandosi — vorresti dire che qui c'è un nonno di più e che uno dei due sarebbe meglio scomparisse.

— Ma no, ma no — balbettò la sposa arrossendo — non intendevo dire questo. Volevo dire che non possiamo mettere tutti e due i nomi al bambino. In fondo è un bambino solo.

— E poi — disse la madre della sposa — ci sono anch'io. C'è anche la nonna e non solo il nonno.

— Ragione, ragionissimo — disse la madre dello sposo — noi chi siamo?

— Ma voi siete donne — disse uno zio — e avete nomi femminili, non si può dare un nome femminile a un maschietto.

— Non c'è mai stato nessun uomo che si sia chiamato Maria, per esempio? — disse la madre della sposa.

— Già, perchè Maria vi chiamate voi — disse la madre dello sposo; — ma io non mi chiamo Maria, mi chiamo Matilde. E chiamare un maschio, Matilde, sarebbe una novità, una cosa originale.

— Ma mamma! — esclamò lo sposo — ti pare che sia una cosa giusta? Cosa potrà dire quando sarà grande, con un nome simile?

— Cosa potrà dire? — gridò la madre; — cosa ho detto io? E' forse un nome disonorevole?

— No, certo, ma tu sei una donna.

— Ecco — piagnucolò la madre dello sposo — perchè sono una donna mi trattate così, perchè sono una povera donna. Ma se fossi un maschio...

Non disse che cosa avrebbe fatto se fosse stata un maschio col nome di Matilde, ma uno zio balbettò qualche cosa. Disse che questa storia di dare ai figli il nome dei nonni era una tradizione pessima, e che ora si chiamassero i figli col nome degli zii.

Lo sposo cominciò a mettersi le mani nei capelli e a dire che se si dovesse dar retta a tutti, si sarebbe dovuto chiamare il bambino con una cinquantina di nomi. Così tutti sarebbero stati contenti.

— Ma il bambino è un bambino e non è un calendario — aggiunse piagnucolando.

Allora la zia si mise a pensare alle conoscenze per vedere se qualcuno dei suoi conoscenti avesse un bel nome degno.

Ne nominò parecchi e tutti rimasero ad ascoltare e a commentare.

Ma tutti erano convinti che il nome migliore era il proprio.

* *

Poi il padre propose di consultare un'enciclopedia.

— Un'enciclopedia? — esclamò il nonno scandalizzato; — ma sull'enciclopedia trovi un'infinità di cose, ma non troverai mai il nome adatto a tuo figlio. Lo vorresti forse chiamare Cilologia o Ciclico oppure Ditirambo o qualche cosa di simile?

— Non capisci quello che intendo io — osservò il padre. — Dico enciclopedia perchè sull'Enciclopedia trovi nomi di Grandi, di persone celebri. Napoleone, per esempio.

— Vorresti chiamarlo Napoleone? — gridò la madre spaventata — per carità, non permetterò mai gli si metta un nome simile.

Allora tutti levarono un calendario di tasca, e i calendari vennero letti più volte.

— Ecco — disse la madre dopo lunga discussione — Damaso mi pare un nome che può piacere. Non è come Tommaso che è troppo comune, ma gli somiglia.

— Quando càpita San Damaso?

— Càpita proprio l'undici dicembre.

— Ma l'undici dicembre è proprio il suo compleanno — osservò la nonna — e non vorrai festeggiare compleanno e onomastico tutto in una volta, spero!

— E' vero — disse la madre — ci perde lui nei regali. Allora bisogna trovargli un altro nome.

Il nonno, che era miope e che sfogliava la sua agenda (una di quelle agende che dànno per pubblicità) balbettò qualche cosa come «Borsa chiusa» e «Tasse e diritti postali» ma si corresse in tempo e saltò alla pagina delle targhe delle automobili.

Poi venne rimandata la seduta ad altro giorno.

Quando tornai a vedere il bambino, sentii che lo chiamavano Aniceto.

Carlo Manzoni

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il caso dell'"Altmark,,

Come gli inglesi rispondono alle accuse tedesche

La vicenda di un sommergibile britannico affondato nelle acque danesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, venerdì sera.

Il Times di stamane, occupandosi della situazione in cui si trovano i Paesi scandinavi, osserva che nell'affare dell'*Altmark* si sarebbe potuto attendersi che i Paesi scandinavi si preoccupassero meno di una violazione tecnica della neutralità norvegese che dei micidiali attacchi lanciati dalla Germania su vapori mercantili.

Le cifre

Il giornale osserva:

«La cifra delle perdite subite dalla Svezia, dalla Norvegia e dalla Danimarca appaiono come la manifestazione concreta di un vero attacco contro la vita economica di quei tre Paesi. Si tratta di cento vapori perduti e di circa ottocento marinai periti. Una gran parte di queste perdite può essere attribuita ad azioni di sommergibili tedeschi, i quali non si preoccupano quasi mai di sequestrare i carichi perchè siano oggetto di giudizio presso il Tribunale delle prede, e neppure pensano alla sicurezza degli equipaggi.

«I tedeschi — continua il Times — non fanno distinzione alcuna fra quello che può essere considerato contrabbando e quello che non lo è. Essi hanno affondato diversi vapori che non erano destinati a Paesi belligeranti. Esempio classico di questo disprezzo assoluto per la legge fu la nave olandese *Burgerdijk*, il cui carico non era affatto di contrabbando, e che venne affondata mentre si dirigeva su Rotterdam, col pretesto che il capitano aveva perduto lo statuto di neutro per il fatto di essere disposto a sottomettersi al controllo britannico».

Il giornale conclude:

«Solo una sesta parte del tonnellaggio svedese affondato era destinata in Inghilterra o era partita da porti inglesi. Davanti a tali atti le questioni di diritto non hanno che un'importanza relativa».

Ancora in margine all'affare dell'«Altmark» il «Times» ricorda il caso del sottomarino inglese «Teriza», che nel 1915 si arenò sulla costa danese tra Malmoe e Copenaghen.

Un lontano episodio

«Le autorità danesi — scrive il giornale — informarono allora immediatamente il capitano che, se non fosse riuscito a disincagliare la sua unità nel termine di 24 ore, il sommergibile e l'equipaggio sarebbero stati internati. Intanto delle siluranti danesi montavano la guardia vicino al sommergibile inglese, solo che — a quanto riportano le relazioni ufficiali della grande guerra sull'avvenimento — due siluranti tedesche giunsero provenienti dal sud. La prima, allorchè fu giunta alla distanza di mezzo miglio, issò il segnale di guerra, lanciando nello stesso tempo un siluro, che urtò sul fondo del sommergibile, senza che esso rimanesse danneggiato e, simultaneamente, l'unità tedesca apriva il fuoco con tutti i suoi cannoni alla distanza di circa 300 metri.

«In meno di un minuto il sottomarino inglese era preda delle fiamme. L'equipaggio, gettatosi a nuoto, si dirigeva parte verso la riva parte verso la nave danese più vicina, ma, allorchè gli uomini furono in mare, le siluranti tedesche cominciarono a mitragliare i naufraghi con un fuoco nutrito, fino a che una delle navi danesi non si dispose tra i nuotatori e la nave tedesca. Malgrado l'intervento della nave danese, quindici uomini del «Teriza» perirono.

«Questo atto fu commesso deliberatamente da uomini che volevano giustiziare dei naufraghi e accanirsi contro una nave completamente fuori combattimento arenata su una costa neutrale.

«Dato che i tedeschi accusano gli inglesi di brutalità nell'affare del fiordo di Jossing e fingono di provare orrore per la violazione da parte degli inglesi delle acque territoriali norvegesi, conviene ricordare che, allorchè una nave inglese venne crivellata da siluranti tedesche, tali considerazioni non inquietarono eccessivamente i tedeschi».

Dopo avere sottolineato che i marinai del «Cossack» non aprirono il fuoco che dopo che i tedeschi ebbero cominciato a sparare, il corrispondente afferma che, in ogni modo, la sola preoccupazione degli inglesi era di liberare i camerati chiusi nelle stive della nave nemica».

Quali sono gli aiuti della Francia a Helsinki

Londra, venerdì sera.

Il Manchester Guardian in una nota del suo collaboratore diplomatico, nella quale si parla degli aiuti di materiali da guerra inviati dall'Inghilterra alla Finlandia, aggiunge che simultaneamente anche la Francia ha inviato del materiale: i francesi hanno mandato un minor numero di aeroplani, ma un maggior numero di cannoni, di armi portatili e di munizioni di quanto abbiano mandato gli inglesi.

UNA NOTA TEDESCA

Le Marine neutrali sono danneggiate per colpa dell'Inghilterra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

La *Corrispondenza Diplomatica e Politica* dichiara stamani che le navi da guerra tedesche hanno ricevuto l'ordine di osservare strettamente le regole che il diritto internazionale prescrive per la condotta della guerra marittima, allo scopo di salvaguardare la sicurezza della nave e dell'equipaggio.

«Nessuno — dice la *D.P.K.* — ha il diritto di diffamare la marina da guerra tedesca. La Germania non ha ancora fatto uso del diritto di rappresaglia che, senza dubbio, ha ormai acquisito. Ed essa potrebbe farlo, poichè è stata la prima ad essere colpita. Ma essa ha osservato le regole prescritte dalle ordinanze di preda.

«E' invece l'Inghilterra che si sforza di intensificare, con ogni mezzo, la sua barbara lotta contro donne e bambini. Gli inglesi vogliono ora rendere la Germania responsabile dei danni causati dalla guerra di blocco sferrata dalla Gran Bretagna. L'Inghilterra fa ogni sforzo per causare ai neutri il maggior numero di perdite possibili, attirandoli nei propri convogli o forzandoli a sostare nei suoi porti di controllo o in altre zone di pericolo. Si vuole così provocare l'indignazione contro la Germania.

«Non è il caso di dire che la propaganda inglese deforma le vere ragioni di questi danni causati alla navigazione neutra e informa il mondo in modo menzognero.

«E' tuttavia una cosa scabrosa che i neutri, la cui seria situazione non è, in fin dei conti, dovuta che all'Inghilterra, manifestino sovente la tendenza a pretendere che la Germania sia colpevole o almeno complice.

«I neutri non debbono giudicare la guerra navale tedesca sotto la influenza di informazioni non confermate e provenienti dal campo avversario. La Germania deve impiegare tutti i mezzi perchè l'Inghilterra non riesca nella sua guerra di blocco, ed è risoluta a combattere la Gran Bretagna con le sue stesse armi. Ecco perchè le acque inglesi sono diventate teatro di una guerra, dove mille pericoli o incidenti imprevisti attendono i neutri.

«La Germania cerca in ogni modo di evitare l'estensione della guerra e, in conseguenza di questo atteggiamento, essa desidera che siano risparmiati ai neutri, nei limiti del possibile, gli orrori della guerra.

«L'Inghilterra cerca di guadagnarsi i neutri con tutti i mezzi, diretti o indiretti, almeno come taciti associati del suo blocco, se non come ausiliari della sua condotta di guerra.

«Ecco perchè — ed è quasi superfluo dirlo — dipende dall'atteggiamento dei neutri se essi soffrono fino ad un tale punto le conseguenze di questa guerra marittima scatenata dalla Gran Bretagna, guerra della cui violenza è sola responsabile l'Inghilterra».

I RIFORNIMENTI INGLESI

Il «Sultan Star» portava a bordo provviste di burro e di carne

L'Aja, venerdì sera.

Il più grande cargo inglese, il «Sultan Star» di 12.306 tonnellate, affondato da un sottomarino tedesco, recava a bordo un carico importante di carni e di burro che, secondo rapporti inglesi, era atteso con una certa impazienza in Inghilterra. La perdita di questa unità costituisce per l'Inghilterra la perdita di due giorni di razioni di burro e di più di tre giorni di razioni di carne.

La partecipazione della Somalia alla Triennale d'Oltremare

Mogadiscio, venerdì sera.

Fervono in questi giorni, presso il Governo della Somalia, i lavori di imballo del numerosissimo materiale raccolto in tutto il territorio per essere esposto alla Mostra Triennale d'Oltremare, alla quale già è stato destinato lo storico albero di Ual Ual, da cui partì il primo colpo di fucile per la conquista dell'Impero. Si tratta di un grosso quantitativo di oggetti rappresentanti i vari usi e costumi delle popolazioni somale, che va dalla più semplice suppellettile domestica agli attrezzi del lavoro pastorizio ed agricolo, da diversi modelli di imbarcazioni locali alla ricca e variata raccolta di oggetti di oreficeria usati dalle donne somale. A tutto questo si aggiunga il campionario del lavoro artigiano per la concia e fattura delle pelli, la presentazione delle varie specie di fauna, di manichini, di costumi, di capi e di divise di soldati somali, primi fra tutti, i gloriosi «dubat». Oltre al settore folcloristico largo campo è dato al settore agrario, forestale, minerario e realizzativo in genere con la dimostrazione in cifre dello sviluppo in tutti i campi di attività della Somalia.

Come avverrà l'estimo dei prodotti agricoli destinati agli ammassi

Roma, venerdì sera.

Al fine di perfezionare il sistema degli ammassi, rendendolo sempre più rispondente alle superiori finalità e permettere l'esatta valutazione dei prodotti all'atto del conferimento, il Ministro dell'Agricoltura e foreste ha disposto che alla stessa operazione di ricezione o di stima di prodotti intervenga un fiduciario della competente sezione provinciale, per evitare che i prodotti possano essere apprezzati in misura inferiore all'effettivo valore che deve risultare dal rigoroso riferimento dei prezzi base anteriormente stabiliti.

Grani di soia e fagiolini nel caffè tostato

Un commerciante denunciato

Savona, venerdì sera.

Di una grave frode in commercio è stato autore tale Giorgio Letteri, fu Domenico, di 41 anni, da Grotteria (Reggio Calabria), esercente una torrefazione per il caffè a Sampierdarena, via Cantore 181 rosso. Il Letteri infatti, il 20 gennaio u. s. aveva ricevuto in consegna dai commercianti Vittorio Astigiano, fu Giacomo, di 46 anni, da Savona, Mario Gianossio, di Carlo, di 36 anni, da Genova, con drogheria nella nostra città in via Niella, e Giobatta Cavallino, di Giuseppe, con negozio in via Martinedo, kg. 103 di caffè crudo dei primi due e dal terzo kg. 370, perchè ne provvedesse alla torrefazione nella sua azienda. Nella stessa giornata, con la propria auto, il Letteri curava il trasporto della merce che il giorno 2 c. m. portava a Savona con lo stesso mezzo, procedendo subito alla consegna ai tre esercenti. Costoro quando incominciarono la vendita del caffè si videro piovere addosso numerosi reclami da parte dei clienti per avere rinvenuto frammista al caffè una abbondante quantità di grani di soia e di fagiolini. Per il fatto venne sporta denuncia alla Questura che impartiva subito precise disposizioni alla squadra annonaria per gli opportuni accertamenti che portavano tosto alla conferma dell'esistenza nel caffè torrefatto dal Letteri di soia e di fagiolini. Il Letteri è stato denunciato per frode in commercio.

Disonesto e ingenuo

L'errore di un cassiere e la fuga di un cliente

Parma, venerdì sera.

Presentatosi allo sportello di una banca cittadina per ritirare dal proprio libretto al portatore cento lire, uno sconosciuto si vedeva consegnare dal cassiere cinquemila lire. Allo sconosciuto non parve vero di profittare dell'evidente scambio di libretti, commesso dal cassiere, per allontanarsi e non dar più notizia di sè, portando seco, oltrechè la somma anche il libretto su cui figuravano depositate 25 mila lire, senza per altro pensare che il libretto suo — rimasto a mani dei danneggiati — era una patente denuncia. Infatti si poteva stabilire che il libretto era passato nelle mani di certo Sandro Passano fu Carlo, nato a Nardi di Terni e domiciliato a Bologna. Costui finiva per confessare di essersi trattenuta la somma ed era quindi tratto in arresto.

All'Accademia della G.I.L. di Orvieto

Allieve dell'Accademia femminile della G.I.L. di Orvieto [illegible] campione, su di un terrazzo, esercizi di ginnastica ritmata.

Il prossimo evento principesco

DONI E VOTI AUGURALI dall'America alla Reggia di Napoli

Il tributo d'affetto degli Italiani di oltre Oceano - La Regina Madre del Belgio non sarà presente

(DAL NOSTRO INVIATO)

Napoli, venerdì sera.

L'arrivo del Principe di Piemonte è stato rimandato di 24 ore, il che fa supporre che anche il lieto evento non sia imminente.

La Principessa anche stamattina non è uscita di Palazzo e si è, invece, intrattenuta con il gentiluomo e la dama di servizio per leggere molti dei messaggi augurali che le sono pervenuti, fra i quali moltissimi ne sono giunti ieri ed oggi provenienti dall'America del Nord e dall'America latina e dovuti agli italiani di quelle fiorenti colonie.

Questa mattina si è ufficialmente esclusa la presenza al lieto evento di S. M. la Regina del Belgio. Vi sarà invece presente l'Ava materna della Principessa Maria, e cioè quella Infanta Maria José, duchessa di Baviera, vedova del Duca Don Carlo, che, nonostante il suo altissimo lignaggio e non ostante facesse parte di Casa regnante, si era laureata in medicina, specializzandosi nella oculistica ed ha esercitato fino a pochi anni fa con grande lustro la professione, beneficando innumeri ospedali. Con la Duchessa di Baviera assisterà la Principessa Maria, anche la pro-zia, Infanta Adelgonda.

Si è voluto dare alla mancata presenza della Regina del Belgio una interpretazione politica: difatti si afferma in ambienti vicini alla Corte che la Regina del Belgio non abbia voluto preferire l'uno o l'altro itinerario che dal suo Paese l'avrebbero portata in Italia e cioè non ha voluto passare per la Germania e per la Francia, temendo forse che la preferenza data ad una piuttosto che ad un'altra delle linee ferroviarie avrebbe potuto essere interpretata in senso politico.

A mezzogiorno sono rientrati alla Reggia i Principini dalla loro passeggiata mattutina e sono stati condotti a vedere gli esemplari degli stupendi nastri che Genova ha mandato questa mattina e che sono destinati a celebrare il lieto evento regale.

Attilio Crepas

Il Comune di Tortona per l'evento di Casa Savoia

Tortona, venerdì sera.

Il Fascio Femminile di Tortona, per rendere omaggio alla creatura che allieterà presto le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, ha deliberato di offrire lire cento ai neonati che verranno alla luce nel comune di Tortona nello stesso giorno o nel giorno successivo.

La medaglia al Valore a un tenente pilota

Tortona, venerdì sera.

Il tortonese tenente pilota Alfredo Fanzini, il quale già era stato promosso tenente effettivo per meriti di guerra per le sue prodezze nel cielo di Spagna, è stato ora insignito della medaglia al valore colla seguente motivazione: «Già distintosi per sereno sprezzo del pericolo e per esemplare ardimento faceva nuovamente rifulgere in successive numerose azioni di bombardamento notturno le sue alte qualità di valoroso combattente. — Cielo di Spagna, aprile-luglio 1938-XVI».

DOPOLAVORISTI

Il torinese Cattone ha vinto il Concorso per una caricatura

Trieste, venerdì sera.

Si è concluso il concorso nazionale della caricatura per dopolavoristi, al quale avevano partecipato 27 concorrenti di tutta Italia. La commissione ha assegnato il primo premio a pari merito ai dopolavoristi Pietro Cattone, di Torino, e Ettore Madiani, di Forlì. Il Cattone è stato premiato per il suo lavoro il «Condottiero» di Antonello da Messina.

Centomila lire di orologi rubati a un orafice

Velletri, venerdì sera.

Un audace furto è stato consumato la scorsa notte verso le 2,30. Tre individui vestiti dimessamente, a mezzo di leve e chiavi false, forzavano la serratura di una orologeria sita nel centro della città e si introducevano nel locale. Quindi, dividendosi il lavoro, si impossessavano di 150 orologi nuovi di marca e di un centinaio di orologi in riparazione. Dopo aver messo a soqquadro il negozio i tre sconosciuti uscivano in strada e a bordo di un'automobile chiusa si dirigevano a forte velocità verso Roma. Questa mattina il proprietario dell'orologeria ha denunciato il fatto ai carabinieri. Il valore degli oggetti rubati ammonta a circa 100 mila lire.

Una donna morta e il suo compagno gravemente ferito

Genova, venerdì sera.

In salita di Creto poco prima di arrivare sul piano, rintronavano stanotte colpi d'arma da fuoco. Gli accorsi scorgevano ferma su un lato della strada un'auto dentro la quale giacevano esanimi un uomo e una donna in gravissime condizioni. I carabinieri si portarono sul posto, conducendo anche un sanitario. Questi visitava i due feriti, constatando che la donna — identificata poi per la trentacinquenne Marisa Geracca-Ciotti abitante in via Almeria 2 — aveva cessato di vivere. Per l'uomo invece, Domenico Veneziano da Trapani di 51 anni abitante in Passo S. Ugo 2, c'era ancora da sperare. Trasportato all'ospedale, veniva fatto ricoverare. Il Veneziano, che a quanto pare era l'amante della Geracca, ha detto che, mentre abbordava una curva a piccola velocità, era stato fatto segno a una scarica di rivoltellate. Il corpo della Geracca, che era madre di tre figli in giovane età, è stato composto in una ridotta presso il luogo del delitto. Non è escluso che la tragedia sia stata originata da un litigio.

La popolazione di un paese alla caccia dei furfanti che rubavano le campane

Udine, venerdì sera.

Nell'estate dello scorso anno si verificò in tutta la provincia una serie di furti di campane; venivano prese specialmente di mira le chiesette isolate e quelle dei cimiteri. Uno dopo l'altro vennero spogliati diversi campanili e ultimo tra questi quello della graziosa chiesetta di Pecol, in quel di Nimis. La mattina dopo il parroco di Nimis, mentre stava recandosi dai carabinieri a denunciare il furto, si imbattè in un giovane che spingeva faticosamente un triciclo. Si fece prestare man forte da un robusto fornaio del luogo e fermò il ciclista che, vistosi scoperto, si diede alla fuga per i campi; nel triciclo vi erano i pezzi delle campane infrante. Suonate le campane a martello venne chiamata a raccolta dal parroco tutta la popolazione che, con i carabinieri, si mise sulle tracce del fuggitivo. Questi venne arrestato il giorno dopo in un bosco e con lui altri due compari che avevano partecipato all'audace «colpo». I tre pregiudicati, Adolfo Querin, di anni 38, Luigi Sabatto, di Pietro di anni 30, e Rinaldo Svettoni fu Giuseppe, di anni 29, tutti da Udine, sono comparsi dinanzi al Tribunale. Il Querin è stato condannato a 5 anni e 3 mesi di reclusione, essendo egli il capobanda, autore di altri furti del genere; il Sabatto a 4 anni e mezzo di reclusione e lo Svettoni a 4 anni della stessa pena.

Precipita da 22 metri e si salva miracolosamente

Viareggio, venerdì sera.

Lo scuotitore di pine Giuseppe Menichetti del fu Palmiro, d'anni 29, di Torre del Lago, reduce d'Africa, addetto ai lavori stagionali nella pineta di Tombolo, per lo spezzarsi di un ramo precipitava dalla estrema sommità di un pino alto circa 22 metri. Il disgraziato, che cadeva a capofitto, si sarebbe certamente ucciso se, in un estremo tentativo di conservazione della vita, non fosse riuscito durante il volo, a capovolgersi, battendo così al suolo con la schiena. Tramortito, il Menichetti veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Pisa.

La doppia disgrazia di un bimbo

Talamona, venerdì sera.

Lasciato per breve tempo incustodito dalla madre, occupata in alcune faccende domestiche, il bambino di due anni Cesare Giovanni Tirinzoni si avvicinava al focolare e cadeva fra le fiamme, riportando ustioni tali per cui poco tempo dopo decedeva.

Quasi nella stessa ora in cui il piccino rimaneva vittima di tale atroce disgrazia, il di lui padre, Erminio, in seguito a un accidentale infortunio sul lavoro riportava la frattura di una gamba.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Ufficiali in servizio permanente. Ufficiali generali fuori quadro. - Generali di Divisione promossi generali di Corpo d'Armata: Sanna, Tunisso, Ridolfi, Scoppa.

Arma di Fanteria. - Uff. in aspett. per riduz. quadri. Primi capitani promossi maggiori a scelta ordinaria: Tresieri.

Corpo Sanitario Militare (ufficiali medici). - Tenenti: i seguenti candidati vincitori del concorso indetto con decreto ministeriale 28 gennaio 1939-XVII, sono nominati tenenti in s.p.e. nel Corpo Sanitario Militare (ruolo ufficiali medici): Nicastro, Romano, Fasce, Zingales, Bartolini, Manzi, Pepi, Ghilli, Foglia, Barcellotta, Varano, Gordo, De Pepe, Taricco, Marcello, Michelotti, D'Elia, Tufano, Fertitta, Pepe, Salvo, Santoro, Scerra, Giovanniello, Amerillo, Riso, De Maggio, Modica, Margolo, Maccarone, Cortese, Cammarata, Cardella, Zavatteri, De Monaco, Salemi, Messina, Mazzuccoli, Saccomanni, Trabucco.

Personale civile dell'Amministrazione della guerra. Amministrazione centrale della guerra: Personale amministrativo. Ispettori generali. L'ispettore generale nell'Amministrazione centrale della guerra, Bucchetti dott. Luigi è nominato direttore generale nell'amministrazione centrale suddetta e comandato al Comando generale della Gioventù Italiana del Littorio.

Ufficiali in congedo. Ufficiali in ausiliaria. — Arma di Artiglieria - Primi capitani promossi maggiori: Bartoli, Gargaruti.

Ufficiali di riserva. Ufficiali generali. Maggiori generali medici De Bartolo è promosso tenente generale medico.

SPORT

I Campionati italiani a Cervinia

Gli Alpini di Aosta all'assalto del primato

Cervinia, venerdì sera.

Domattina, con la gara di fondo su 18 km., avranno inizio sulle nevi di Cervinia i Campionati nazionali degli «azzurri» dello sci. Dopo l'Adunata Sciatori valligiani dell'anno scorso è questa la seconda grande manifestazione nazionale che si svolge nel nuovo, bellissimo centro della Valtornenza e questo conferma le possibilità tecniche e sportive di Cervinia.

Come sempre, i Campionati hanno ottenuto un lusinghiero successo di iscrizioni e radunaranno, senza eccezione, tutti i migliori esponenti di ogni specialità. La manifestazione cade in un momento particolarmente felice della stagione, vale a dire dopo un periodo di attività intensa, attività che, iniziatasi a metà dicembre non ha avuto sosta una sola domenica. Lo sci italiano, pur con le difficoltà del momento, ha dimostrato appieno la sua rigogliosa vitalità, densa di frutti e di promesse.

ARISTIDE COMPAGNONI l'attuale campione italiano di fondo.

In altre parole, i Campionati vengono a tempo per fare il punto sulla situazione. Essi serviranno da prova di appello di altre precedenti competizioni e ci diranno quali sono le possibilità attuali del nostro sci, soprattutto nei riguardi dei giovani destinati un giorno a sostituire i campioni del momento.

Sotto questo punto di vista la gara di Cervinia dovrebbero offrire molti insegnamenti e dire molte cose interessanti. Uno dei campi più aperti sarà senza alcun dubbio quello dei fondisti. A fianco di Aristide, Mario e Severino Compagnoni e di Silvio Confortola si sono posti quest'anno infatti parecchi altri fortissimi elementi che dovrebbero rendere assai incerte sia la gara di fondo che quella di gran fondo e la staffetta 4x10. Il merito di tutto questo risale in gran parte alla Scuola Militare di alpinismo di Aosta che ha tirato su un'autentica schiera di campioni, passati vittoriosi su un po' tutti i campi.

Abbiamo l'impressione, anzi, che gli Alpini di Aosta saranno i veri protagonisti dei Campionati dell'anno XVIII, tanto più che essi gareggeranno sulle nevi amiche del Breuil e schiereranno non solo fondisti di valore come Perenni, Vitalini, Crosseri, Paolo Colò e Gaspard, ma anche eccellenti discesisti, come Italo Soldà, Giuseppe Confortola, Mario Gulot e Giuseppe Faure, l'ultimo dei quali rivelatosi nella discesa-tipo del Plan Rosà, da lui percorsa nel tempo spettacoloso di 7'14".

Comunque vadano le cose, il duello fra le «Fiamme verdi» aostane e gli altri concorrenti costituirà uno dei principali motivi di interesse dei Campionati. E non sarà un duello privo di emozioni.

Una rissa

GALLARATE. — Venuto a violentissima lite con tale Santino Bellati, di Parabiago, il cinquantatreenne Luigi Morasso residente a Crenna di Gallarate, perduto il controllo dei propri atti, estraeva fulmineamente di tasca un coltello e avventatosi contro l'avversario lo colpiva gravemente producendogli lesioni guaribili in una trentina di giorni. Il Morasso è stato arrestato.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

La trovata dello sceriffo

Naturalmente io non pensai che il vecchio sceriffo Joe Mafferson fosse complice, come qualcuno credeva. Ma mi parve strano che egli dovesse andare in giro a quel modo, in quella circostanza per il paese. Si sarebbe detto che avesse dimenticato ogni cosa riguardo al furto...

E tuttavia non era un furto qualunque. Quando qualcuno perde millesettecentocinquanta dollari se ne parla dappertutto. Ma a Lipphill, un villaggio con duemilacinquecento abitanti, quel fatto assumeva le proporzioni di un vero e proprio avvenimento. Il ladro aveva sfondato la porta di quercia del mulino di Handmore, proprio all'estremo limite del paese, ed aveva scassinato un tiretto della scrivania di Bill Dereby. Forse Dereby stesso era l'autore del tiro. Egli raramente teneva tanti soldi in giro; ma il giorno successivo era giorno di paga, ed io suppongo che egli avesse fatto il colpo per questo.

Ognuno in paese cercava di pensare chi fosse il ladro e come si poteva tentare d'acciuffarlo. Anche il vecchio sceriffo dedicava un giorno dietro l'altro a questo proposito, sorvegliando i forestieri che capitavano e le ragazze del varietà.

Ma il nessun esito delle ricerche fece volgere al ridicolo quel suo intenso daffare. «Siete sulla buona strada!» gli domandava qualcuno, ridendogli sotto il naso. «Sherlok Holmes si sente in gamba oggi!» gli diceva qualcuno lisciandosi i baffi. Lo sceriffo tirava una boccata di fumo dalla sua pipa e rispondeva: «E' meglio non pensarci più ormai. E' già passato troppo tempo».

Bill Dereby, però, era davvero arrabbiato. Dopo tutto era lui la vittima ed aveva perduto un bel mucchio di quattrini. «Lo sceriffo deve fare qualcosa» egli strillava stringendo i pugni. «E s'è incapace di cavarsela da solo si procuri degli agenti o dia l'incarico alla polizia».

Si era così determinata una specie di sorda ostilità tra lo sceriffo ed il giovane proprietario.

Alla fine, una sera, proprio una settimana dopo il furto lo sceriffo Mafferson si fermò in mezzo ad una folla raccolta intorno ai baracconi della fiera e prese Peter Guest per un braccio. «Devo chiedervi qualcosa» gli disse, calmo e compassato.

La prima notizia che nel villaggio si diffuse fu che s'erano trovati i denari rubati in fondo ad un baule, in una stanza occupata dal Guest; e che costui aveva confessato in pieno. Egli stava progettando di allontanarsi dal paese fra un paio di giorni.

Naturalmente ognuno desiderò sapere come il vecchio sceriffo fosse giunto a sospettare Peter Guest. Mafferson non era molto propenso a parlare; ma ecco come, a qualche suo amico, raccontò la storia.

«Anzitutto stabilii che il ladro doveva vivere nei pressi di Handmore e conoscere bene il mulino, perchè andò difilato al cassetto dei soldi. Un estraneo avrebbe aperto una quantità di cassetti prima di trovare il cassetto giusto. Stabilito questo feci un esperimento nel mio giardino. Feci trasportare una porta di quercia, identica per costruzione e spessore, a quella che c'era all'ingresso del mulino e l'appoggiai su due macigni. Provai, poi, ad ammucchiare delle grosse pietre su di essa; così accertai che vi era bisogno di una forza equivalente a quattrocento chilogrammi per riuscire a sfondarla. Bene, in seguito andai in giro, facendo finta di niente, per i baracconi dei divertimenti ad osservare la gente che dava prova della vigoria dei suoi muscoli. E acciuffai Peter Guest quando m'accorsi che egli era il solo uomo del paese forte abbastanza per picchiare sull'incudine con la mazza della Fucina dei Giganti. Voi sapete: ci vuole una forza di quattrocento chilogrammi per riuscire a sollevare quella mazza...».

Salgat

IN ATTESA DEL LIETO EVENTO NELLA REGGIA DI NAPOLI

La bellissima foto, esclusiva del nostro giornale, è stata còlta in questi giorni nel Parco della Reggia di Napoli durante una passeggiata dei Principini Maria Pia e Vittorio Emanuele. La prima ha ora cinque anni e mezzo e il secondo ha compiuto da poco i tre anni. Il loro sorriso dice la gioiosa attesa per il prossimo fratellino.

"Anastasia"

La censura, com'è noto, è stata battezzata dai parigini col nome di «signora Anastasia». Ecco un cappellino di dubbio gusto che si ispira ad [illegible].

Petrolio russo in viaggio verso il Reich

La stazione di Przemysl, al confine tedesco-sovietico, è il grande punto di transito del petrolio russo diretto nel Reich. Nella foto due treni, uno russo (*a sinistra*) e uno tedesco, di vagoni cisterna. Dal primo il liquido viene, attraverso a dei tubi, travasato nei serbatoi del secondo.

"L'uomo della Legione"

Gli attori Roberto Rey (*a sinistra*) e Carlo Ninchi in una scena del nuovo film italiano: «L'uomo della Legione», che Romolo Marcellini sta girando a Roma.

I Duchi di Windsor a un concerto

La banda musicale delle forze aeree britanniche ha dato un concerto in una sala parigina. Ad esso hanno assistito i Duchi di Windsor, che, nella foto, hanno a lato il generale Vuillemin e il Ministro dell'Aria Guy La Chambre.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Piroscafo sovietico «fermato» dagli inglesi nei mari dell'Oriente

Tokio, venerdì sera.

Informazioni degne di fede, pervenute da Hong Kong, dicono che il vapore da carico russo *Serenga*, in rotta per Vladivostok con un carico di tungsteno, è stato fermato a Hong Kong, nei primi giorni di febbraio, da una nave da guerra britannica.

Il *Tokio Asahi Shimbun* osserva a questo riguardo che «la Gran Bretagna sembra perdere il controllo dei propri nervi e crede di vedere ovunque fonti di rifornimento per la Germania».

Si apprende inoltre che il capitano del *Serenga* ha protestato, via Mosca, nel modo più energico contro il fermo illegale del suo vapore.

I DINAMITARDI IRLANDESI
Mobilitazione di agenti a Londra
Quanti sono stati i feriti

Londra, venerdì sera.

Migliaia di agenti di polizia, chiamati urgentemente in servizio, hanno percorso durante tutta la notte le vie principali di Londra per impedire nuovi attentati.

L'esplosione della bomba che ha avuto luogo ieri sera ha ferito 12 persone. Una seconda esplosione si è verificata in Oxford Street; numerose persone sono rimaste ferite, otto delle quali sono state ricoverate all'ospedale.

Anche a Belfast è scoppiata una bomba

Londra, venerdì sera.

Mentre avvenivano a Londra gli attentati con le bombe, anche a Belfast si è avuta ieri sera una esplosione che ha fatto saltare in aria le finestre di una bottiglieria, a Seaford Street. L'esplosione è avvenuta dopo la chiusura notturna del negozio e perciò non si sono avuti danni alle persone.

Seaford Street era il centro più sinistramente famoso di Belfast venti anni or sono, ai tempi dei quasi quotidiani conflitti tra irlandesi unionisti e ulsteriani.

Un volo inglese sull'Austria e sulla Boemia

Londra, venerdì sera.

Il Ministro dell'Aria comunica che la notte scorsa aeroplani britannici hanno compiuto con successo voli di ricognizione sull'Austria e sulla Boemia.

Centoventicinque morti nel nuovo terremoto d'Anatolia

Ankara, venerdì sera.

Secondo i comunicati ufficiali sul terremoto che ha colpito nuovamente ieri l'Anatolia, nei dintorni di Kaisserier, i morti ascendono a 125.

Nuove scosse sismiche sono intanto, segnalate nella città di Bicas.

Il Reich e gli Scandinavi
Si attende di conoscere il risultato della Conferenza di Copenaghen
Continuano gli ammonimenti agli Stati neutrali

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

L'inviato speciale di Roosevelt sarà a Berlino mercoledì della prossima settimana. Egli sarà ricevuto da Goering e da Ribbentrop e, probabilmente, anche dal Führer.

Nei competenti circoli politici ci si mantiene oltremodo riservati, anche perchè nulla consta di preciso circa la natura della vera missione affidata al Sottosegretario al Dipartimento di Stato americano. Ad ogni modo, non ci si fanno illusioni: tutt'al più — si osserva — si può essere curiosi. Oggetto d'una certa attenzione, sempre a proposito del viaggio di Welles, sono le considerazioni pessimistiche della stampa di Mosca, più precisamente della *Pravda*, secondo cui un intervento degli Stati Uniti a fianco dei franco-inglesi si avrebbe ancora questo anno, o — al più tardi — nel 1941.

Viva intanto è l'attesa per il Convegno di Copenaghen, che — come è noto — avrà inizio domattina. Vi saranno esaminate questioni politiche ed economiche, in relazione alla difficilissima situazione creata dalla guerra. Si tratta di discutere le misure più adatte a fronteggiare tale situazione. Però il problema è estremamente complicato. Ciò spiega il pessimismo che si riscontra nelle tre Capitali scandinave alla vigilia del Convegno, e spiega anche il riserbo assoluto dei fattori competenti che si rifiutano di fornire anche semplici indicazioni generiche.

Il *Deutscher Dienst* commenta che, allo stato attuale delle cose, non dovrebbe essere difficile una decisione in senso realistico. La situazione è ben chiara. Si tratta, in primo luogo, di difendere la neutralità e, per difenderla, c'è un mezzo solo: opporsi a qualsiasi tentativo di violarla o, peggio, violentarla.

L'episodio dell'*Altmark* indica da qual parte venga la minaccia ed anche come si potrebbe scongiurare il pericolo di serie complicazioni. Purtroppo non pare che ci si riesca ancora a rendere conto della realtà e non è escluso, pertanto, che ci si accontenti di mezze misure, di soluzioni di compromesso, di decisioni non impegnative, e addirittura equivoche.

Ad ogni modo, sarà bene non perdere di vista quanto da parte tedesca è stato detto e ripetuto, vale a dire che la neutralità deve essere non solo rispettata, ma anche fatta rispettare. Il Reich su questo punto non può, non deve, e non vuole transigere.

Ogni atteggiamento equivoco potrebbe incoraggiare la Gran Bretagna, indurla cioè a buttarsi allo sbaraglio.

Il movimento di alcune navi da guerra inglesi al largo di Bergen è alquanto sospetto, come lo sono le ostentate cifre della radio londinese circa le forniture (attraverso i Paesi scandinavi) di materiale bellico destinato alla Finlandia.

Il discorso pronunziato dal Ministro degli Esteri di Svezia è pure alquanto strano. Esso contiene delle implicite accuse contro il Reich; contiene dunque elementi che potrebbero benissimo incoraggiare il Governo di Londra nel senso accennato.

Considerazioni sulla libertà di navigazione violata dagli inglesi si trovano in un editoriale del *Lokal Anzeiger*, il quale ammette ad un certo punto che navi neutrali sono state silurate senza preavviso; la colpa però è esclusivamente dei comandanti di queste navi, in quanto essi non si sono attenuti alle regole internazionali. Se un vapore procede a zig-zag, a lumi spenti, nessuno può impedire ad un sottomarino germanico di considerare tale vapore alla stregua di un bastimento nemico. «Del resto — conclude — la responsabilità ultima bellica di questi episodi ricade sull'Inghilterra, alla quale, e non alla Germania, i Governi neutrali devono portare rivolgere le loro proteste».

Vice

I crediti norvegesi per le spese di neutralità

Oslo, venerdì sera.

Il Parlamento norvegese ha approvato un credito di 300 milioni di corone per la conservazione della neutralità della Norvegia.

IL BLOCCO MARITTIMO
La risposta di Londra alle proteste americane

Londra, venerdì sera.

A proposito della risposta di Londra alle proteste di Washington contro il sequestro da parte degli inglesi del corriere commerciale proveniente dalla Germania operato su navi neutrali, si ritiene negli ambienti diplomatici che la nota, per quanto redatta in forma amichevole, insiste pertanto sul fatto che la Gran Bretagna ha tutto il diritto di continuare la guerra economica contro la Germania, malgrado le proteste neutrali, secondo la linea di condotta annunciata dal Governo britannico subito dopo l'inizio della guerra sottomarina da parte della Germania.

Nella stessa nota il Governo britannico aggiunge che se i neutri continuano a trasportare sulle loro navi merci di origine tedesca, essi devono sottostare ai rischi che comporta il blocco.

Il comunicato tedesco
Intensa attività dell'aviazione

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«*Sul fronte occidentale, fra la Mosella e la foresta del Palatinato, più intensa attività davanti alle prime linee. Pattuglie di ricognizione hanno operato con successo nei dintorni di Apach e in un attacco di sorpresa operato contro i difensori della foresta di Heydt, ad ovest di Merzig, sono stati fatti alcuni prigionieri. Le pattuglie tedesche non hanno subito perdite.*

«*L'aviazione ha compiuto numerosi voli di ricognizione sul Mare del Nord, sulle isole britanniche e sulla Francia settentrionale. Due apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alle basi. Un apparecchio «Messerschmitt» ha abbattuto uno dei tre aeroplani inglesi che hanno sorvolato il Golfo Tedesco. Si trattava di un apparecchio del tipo «Vickers-Wellington».*

Il bollettino francese

Parigi, venerdì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«*Notte calma*».

Trattative per una rivincita fra Louis e Godoy a Buenos Aires

Buenos Aires, venerdì matt.

(S.I.A.) - L'impresa del Luna Park ha iniziato le trattative per lo svolgimento a Buenos Aires dell'incontro di rivincita tra il campione del mondo Joe Louis e il peso massimo cileno Arturo Godoy.

Il campione cileno ha aderito all'iniziativa con viva soddisfazione. «La fiducia che ho di battere Louis — ha detto Godoy — diventa certezza se l'incontro si farà in terra sud-americana. La lunga collana di vittorie del «bombardiere negro» non mi spaventa; il collaudo del 9 febbraio è per parte mia probante». Il Luna Park ha offerto a Louis 50.000 dollari.

Scoperti e arrestati tre anni dopo il furto
La derubata aveva taciuto per paura

Bolzano, venerdì sera.

Nel gennaio del 1937, la contadina Maria Mazzoletti, di 40 anni, da Fondo, percorrendo a sera tarda un sentiero alpestre veniva avvicinata da due individui i quali la derubavano della borsetta contenente 800 lire. Temendo rappresaglie, la donna non denunciava la cosa ai carabinieri, talchè i colpevoli potevano circolare indisturbati. Ma in questi giorni, a distanza di tre anni, i carabinieri, con lettera anonima, venivano informati del fatto. Svolte indagini, essi sono riusciti ad identificare ed a trarre in arresto gli autori del reato, risultati certi Antonio Bertignol e Carlo Walcher, da Appiano.

Trova la giovane moglie arsa in cucina

Catanzaro, venerdì sera.

Tale Alfonso Pallone, la notte scorsa, nel rincasare, ha trovato la sua camera da letto illuminata senza scorgervi la moglie Elvira Scarfò, di 20 anni, che a quell'ora era solita dormire. Meravigliato di ciò e supponendola intorno al focolare a riscaldarsi, andava in cucina. Qui trovava distesa supina sul fuoco la moglie avvolta dalle fiamme e interamente bruciata. Le grida disperate del marito facevano accorrere il vicinato, ma purtroppo ogni aiuto era ormai assolutamente inefficace. Data la completa solitudine in cui si trovava la Scarfò non si hanno altre indicazioni più precise. Tuttavia si può ritenere che essendo la donna incinta, per improvviso malore sia caduta sul focolare.

Bimba travolta dal treno sulla Verona-Legnago

Verona, venerdì sera.

La bambina Giuliana Maccagnani di Pietro, d'anni 6, abitante in un casello ferroviario posto sulla linea Verona-Legnago, mentre stava attraversando un passaggio a livello per recarsi dalla mamma, veniva travolta da una Littorina in arrivo a Verona.

Uccisa da una littorina

ADRIA. — Vittima di un investimento mortale è rimasta la bambina Giuliana Maccagnani di Pietro, di 6 anni, abitante al casello n. 90-921 a Villamarzana. La piccina, mentre sopraggiungeva una littorina della linea Legnago-Rovigo, cercava attraversare i binari venendo investita in pieno e lanciata una ventina di metri lontano ove rimaneva cadavere.

I fili di rame

COMO. — La frazione Cigliaro del comune di Dranna è rimasta al buio, la notte scorsa, in seguito al furto di 800 metri di filo di rame della conduttura dell'energia elettrica. Anche a Casalzuigno la scorsa notte ignoti ladri hanno rubato un lungo tratto della conduttura che dal capoluogo porta ad un'abitazione isolata.

Il processo in Assise contro l'uccisore della signora Vidali

Milano, venerdì sera.

Il 16 luglio 1936 la signora Maria Vidali vedova Mariani veniva assassinata nella sua abitazione di via Menabrea 33 da uno sconosciuto il quale, presentatosi verso le 12,30 nella portineria, chiese della Vidali. Più tardi una nipote scoprì il cadavere della zia, la quale presentava numerose ferite prodotte con arma da punta e da taglio. L'appartamento era sossopra e mancavano denari e gioielli per cinquantamila lire. In seguito alle indagini della P. S., il 6 maggio 1939 era arrestato certo Licinio Moretti fu Francesco, di 44 anni, muratore, da Tizzano Val Parma, già condannato per altri reati. Secondo l'accusa, il delitto sarebbe stato preparato nelle carceri di Milano; l'imputazione contro il Moretti è basata specialmente sulla deposizione di un detenuto, tale Angelo Comandulli, il quale riferì che l'accusato, trovandosi in carcere con lui, gli avrebbe confidato nel luglio 1936 che doveva fare un colpo importante. Successivamente, avendolo ritrovato in libertà, gli avrebbe confermato che il colpo era andato bene. Il Moretti, che fu scarcerato 24 ore prima dell'uccisione della Vidali, si è mantenuto completamente negativo. Malgrado ciò, è stato rinviato dinanzi alla Corte d'Assise dove ha confermato le sue proteste di innocenza.

CRONACA

La Messa per i Caduti
Il Federale assiste alla funzione religiosa

Questa mattina nel Sacrario di Casa Littoria è stata celebrata la Messa mensile per i Caduti alla presenza dei familiari degli eroici camerati che hanno dato la vita per la Rivoluzione e per le guerre d'Africa e di Spagna. Il Federale ha voluto assistere al Divino Ufficio nel raccolto ambiente del Sacrario. Il canonico centurione Don Ariaio cappellano della Federazione ha celebrato la Santa Messa che è stata seguita con religioso raccoglimento dai presenti ed ha recitato le preci per i Defunti.

La lista di leva dei nati nell'anno 1922

Il Municipio informa che presso il Riparto Leva (piano terreno, via Barbaroux 32 bis) è pubblicato l'elenco dei giovani inscritti sulla lista di leva dei nati nell'anno 1922.

Chiunque potrà denunciare al Capo del Riparto predetto gli ommessi appartenenti alla classe stessa od a classi anteriori, e fare tutte le osservazioni, sia per inesatte indicazioni degli inscritti, sia per eventuali errori riscontrati sulla lista stessa.

FINANZA
Le quotazioni in Borsa

TORINO, 23 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	71 —	S.T.E.T.	770 —
Id. t. p.	71.10	Beso	105 75
Redim. 3½ c	97 60	Marelli	196 —
Id. t. p.	87 70	Isotta	33 75
Rend. 5% c.	91 10	Fiat	635 —
Id. t. p.	91 47½	Savigliano	910 —
Redim. 5 a.	96 90	Nebiolo	[illegible]
Id. t. p.	95 90	S.N.C.F.T.	115 —
B.T.N. 1940	99 85	Monocrolato	330 —
Id. 1941	99 95	Ilva	201 —
Id. 1943 I	91 20	Ansaldo	94 50
Id. 1943 II	91 40	Westingh.	401 —
Id. 1944	90 90	Lane Borg.	1035 —
Torino 3,50	338 —	Viscosa	340 50
Id. 5% Capi	410 50	Valli Lanzo	74 —
Id. 5% ('37)	406 —	Cotoniera	310 —
S. Paolo 4%	427 75	F.I.S.A.C.	106 50
Id. 3.50%	404 50	Paramatti	985 —
Miglior. 4%	410 —	Gilardini	115 —
Ferrov. 3%	203 50	C.I.R.	757 —
Iri 4,50%	414 —	F.R.I.G.T.	186 —
Sifer. 4,50%	427 —	Schiapparel.	93 —
Iri-Stet 4%	700 —	Mira Lanza	290 —
Irimare 4.50	476 50	A.N.I.C.	117 25
Iriferro 4.50	409 —	Buminocca	71 375
Sipel 5%	501 50	Montepon	300 —
Ass. Gen.	800 —	Talco Graf.	413 —
Mediterr.	561 50	M. Amiata	778 50
Meridion.	1160 —	Montecatini	918 25
Navig. A. I.	397 50	Acqua Pot.	373 —
Torino Nord	109 75	E. Zuccheri	73 30
Italgas	13 075	Florio	40 —
Sip	86 75	Vercelli-Ua.	67 118
Terni	300 —	Dopl Stab.	[illegible]
P.C.E.	81 —	Silos	256 —
Valdarno	977 75	Bisanaro	807 —
Merid. El.	334 —	Cartiera It.	134 —
Edison	900 50	Burgo	430 50
Unes	11 125	Forn. Rina.	134 50

CAMBI: Parigi 44,40; Svizzera 444,15; Londra 78,46; New York 19,80; Belgio 333,50.

MILANO, 23 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	93 30	Ciell	481 —
Id. t. p.	91 07	Dinamo	300 —
Id. 3,50 c.	70 90	Edison	300 —
Id. t. p.	70 75	Id. poliern.	[illegible]
Redim. 3 c.	97 40	Gregalade	300 50
Id. t. p.	96 65	Valdarno	383 —
Id. 3,50 c.	97 60	Piacentina	300 —
Id. t. p.	87 60	Sarda	87 50
Dim.	404 50	Emiliana	707 —
Centrale	1115 —	Ratiano	381 —
Ass. Gen.	800 —	[illegible]	175 60
Mediterr.	207 —	Elettr. priv.	174 50
Meridion.	1165 —	Id. ordin.	172 50
Comm. Ven.	455 —	Sesa	197 —
Rubattino	70 75	Cossonica	830 —
Castioni	1020 —	Sip	90 —
Faster	300 —	Sirpo	176 50
Ticino	311 60	Vizzola	373 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 23 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	901 —	Martinolich	100 —
Ass. It.	345 50	Tripcovich	450 —
Infortuni	2015 —	Cantieri	143 —
Adr. Elc. A	1005 —	Ampelea	950 —
Id. B	1035 —	Silurificio	414 —
Gerolimich	160 —		

GENOVA, 23 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO, 23. — Senza grandi affari il mercato tiene un orientamento incerto per quasi tutto il tempo per chiudere poi con impronta assai sostenuta. Progrediscono le Burgo, Montecatini ed Edison. Poco variati gli altri.

MILANO, 23. — Da oggi i prezzi sono segnati per fine marzo p. v. L'andamento del mercato odierno, con una discreta attività si è dimostrato prevalentemente irregolare. Deboli, tra i settori azionari, le Snia, Aniaia, Olcese, Tessili Meridionali e le Emiliane e, per contro, in rialzo le Pirelli, Breda, Fiat, Edison, Cascami, Franco Tosi, Comacina, Silurificio, Burgo, Ansaldo e le Bianchi. Calmi i Fondi Pubblici. Dopo listino, la viva ripresa gli Elettrici.

Scenata di un violento

ALESSANDRIA. — L'esercente Ernesto Tambussi illegalmente pretendeva che il ricevitore dell'Ufficio Imposte Consumo di Castelletto d'Orba, Ernesto Pavlaza, gli rilasciasse una bolletta in bianco senza precisare la quantità di vino che avrebbe ritirato dal venditore. Di qui una vivace disputa con l'espulsione dall'ufficio del Tambussi, il quale cadeva a terra e perdeva una scarpa. Così è sorto un processo a carico del Pavlaza per violenze e del Tambussi per oltraggio a pubblico funzionario. Il Tribunale ha pienamente assolto il Pavlaza ed ha condannato il Tambussi a 4 mesi.

Un treno in ritardo

ALESSANDRIA. — Per improvviso guasto al locomotore, il treno Alessandria-Acqui è rimasto bloccato alla stazione di Carrezano; dalla nostra stazione è partito il carro attrezzi, che ha rimesso in efficienza, dopo una lunga sosta, il locomotore.

I Buoni del Tesoro

ALESSANDRIA. — Continua incessante l'afflusso dei sottoscrittori ai nuovi Buoni del Tesoro: secondo i dati raccolti in Alessandria città la somma versata supera i trenta milioni ed in provincia gli ottanta milioni. I versamenti in contanti e cedole sono in netta prevalenza sui titoli in proporzione di tre ad uno.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA